

anno XIV n. 05 MAGGIO 2009 - www.civetta.info

La Civetta

mensile indipendente di attualità e cultura



MACERIE E NON SOLO TERREMOTO

**TRATTORIA
BIRBESI**
Tel. 0376 849732
Via Sajore, 19 - Birbesi di Guidizzolo MN

AMARCORD
PIADINERIA - PIZZA AL TAGLIO
Castiglione d/S - Tel. 333 4610890
Centro Commerciale dei Laghi

UNIPOL
ASSICURAZIONI



LA CIVETTA

Editrice Pegaso s.n.c.

Direzione e Redazione
via Mazzini, 109
46043 Castiglione d/Stiviere, MN
tel. 0376 638619 (Libreria Pegaso)
fax 0376 670851
e-mail: lacivetta@dsmnet.it
Registrazione
Tribunale di Mantova N° 6/96
del 14.03.1996

www.civetta.info

Redazione

Direttore
Claudio Morselli
Direttore responsabile
Luca Angelini
Codirettore Attualità
Luca Morselli
Codirettore Cultura
Luca Cremonesi
Redazione:
Fabio Alessandria
Eliseo Barbàra
Davide Bardini
Giovanni Caiola
Paolo Capelletti
Damiano Cason
Assan Cisse
Camilla Colli
Ilaria Feole
Dario Ferrarini
Morena Maiella
Enrico Marini
Fabrizio Migliorati
Marzia Sandri
Carlo Susara
Erica Vivaldini

Grafica

studio RODIGHIERO associati s.r.l.

Stampa

tipolitografia SOLDINI s.n.c.

LA CIVETTA

è distribuita nei comuni di:
Castiglione delle Stiviere, Asola,
Carpenedolo, Castel Goffredo,
Cavriana, Ceresara,
Desenzano del Garda, Goito,
Guidizzolo, Lonato, Medole,
Montichiari, Monzambano,
Ponti sul Mincio, Solferino,
Volta Mantovana.

6.200 copie

in distribuzione gratuita

abbonamento annuo 15 euro
sostenitore da 50 euro
da versare sul c.c.p. n°14918460
intestato a Pegaso snc, via Mazzini
109, Castiglione delle Stiviere
oppure presso Libreria Pegaso
Centro Commerciale Benaco,
Via Mazzini 109, Castiglione d/S

L'editore si rende disponibile per eventuali
segnalazioni relative al diritto d'autore.

chiuso in redazione il 30 aprile 2009

UNIPOL ASSICURAZIONI

**DOVE
I TUOI VALORI
DIVENTANO
I NOSTRI VALORI**

ASSITEAM snc

AGENZIA GENERALE CASTIGLIONE d. STIVIERE

tel. 0376/630178 - 0376/671240

VOLTA MANTOVANA

tel. 0376/83186 - 801686

ASOLA

tel. 0376/710568

GOITO

tel. 0376/604150

CASTELLUCCHIO

tel. 0376/438757

GUIDIZZOLO

tel. 0376/847070

AGENZIA GENERALE MONTICHIARI

tel. 030/9962327

ISORELLA

tel. 030/9529093



DAL SASSO MARIO SNC di Dal Sasso Marco & C.

CONCESSIONARIO OLIVETTI

46043 CASTIGLIONE DELLE STIVIERE (MN)
Via Mazzini, 7 - Tel. (0376) 631153 - 671067
Codice Fiscale - Partita I.V.A.: 0122343 020 6
C.C.I.A.A. MN 145738 - Iscrizione Tribunale MN N. 7793
E-Mail: assist@dsmnet.it - info@dsmnet.it



DSMnet internet service provider

LIBRERIA PEGASO



**EINAUDI TASCABILI
-30%**

**TITOLI FIRST CLASS,
PREZZI LOW COST.**

ET

Dal 15 maggio al 30 giugno 2009

Su tutti gli Einaudi Tascabili.

Listino aggiornato nei punti vendita



**Via Mazzini, 109 - Castiglione d/ S
Centro Commerciale Benaco - T 0376 638619**

SOMMARIO

4 CASTIGLIONE
NESTLÉ E BERTANI

7 CASTIGLIONE
L'INCONTRO DELLA GHISIOLA

8 CASTIGLIONE
BIOCASEIFICIO SALVATO DAI GAS

17 SPECULARE
FAUSTO DE STEFANI

19 MARGINI
FIORDALISO

L'EDITORIALE MACERIE E NON SOLO TERREMOTO

di Claudio Morselli

Il terremoto che ha sconvolto l'Abruzzo – lo dicono gli esperti – in un paese civile, che rispetta le normative ed investe nella prevenzione, non avrebbe provocato né danni né vittime. Da noi è crollato tutto, e non solo le case, anche le più recenti: l'ospedale, la scuola, la prefettura... C'è stata l'**implosione degli edifici**, che sono crollati quasi tutti allo stesso modo. Spaventoso. Poi si è scoperto che erano stati costruiti con cemento di pessima qualità, che "si è sfarinato come pasta frolla", con plastica al posto del cemento, con tondini di ferro troppo liscio o quantità di ferro insufficienti, addirittura con sabbia di mare, la cui salsedine ha corrosa le fondamenta. Uno scandalo. Appalti e subappalti che, per "risparmiare", hanno eluso le più elementari norme di sicurezza e garanzia. Un crimine. Quanto hanno speculato, i costruttori, sulla pelle dei cittadini abruzzesi? E quanto dovremo pagare, noi cittadini tutti, per la ricostruzione? E chi doveva controllare, perché non l'ha fatto? Altro scandalo. **La magistratura ha aperto le inchieste** per i crolli ma il Presidente del Consiglio, anziché sollecitare una procedura rapida e rigorosa contro i responsabili di questi crimini, ha avuto una **reazione infastidita**, ha cercato di minimizzare il più possibile ed ha accusato la magistratura di voler perdere tempo. Nei confronti della trasmissione di Santoro è partita poi – e purtroppo non solo da destra – un'orgia di insulti e di invettive con la richiesta, più o meno esplicita, di interventi censori, non potendo comunque contestare la verità di quanto è stato denunciato in quella trasmissione. L'attacco violento contro **Annozero** (così come quello analogo contro **Report** della Gabanelli) ci fa capire come siano ormai a rischio le poche trasmissioni televisive che ancora si permettono di fare giornalismo d'inchiesta, rigoroso e documentato, com'è prassi normale in tutti i paesi democratici.

Alle macerie del terremoto si aggiungono, quindi, **le macerie della libertà d'informazione**, uccisa da un gigantesco conflitto d'interessi, con le reti televisive monopolizzate da una sola persona, in quanto Presidente del Consiglio e proprietario Mediaset, e con l'assurdità delle nomine della televisione pubblica che vengono decise a casa del proprietario

CASTIGLIONE DELLE STIVIERE

La Regione approva il piano provinciale dei rifiuti che esclude qualsiasi discarica alla Pirossina



Il Comitato Antidiscarica

delle reti private concorrenti. Una cosa che succede solo in Italia, una **dittatura mediatica** che produce **informazione di regime**. E dunque avanti tutta con l'imbonitore, col pifferaio magico che incanta il popolo con mirabolanti promesse che non manterrà mai (tanto gli italiani hanno la memoria corta) e con la falsificazione della realtà dei fatti che i vari giornalisti televisivi si guarderanno bene dal contestare, sia pure minimamente. E allora non si parla dell'entrata in vigore delle **norme antisismiche** continuamente prorogata, o del fatto che **il governo ha tagliato i finanziamenti per la Protezione Civile**: quasi del 20% per il 2009, del 26% per il 2010 e del 30% per il 2011. E non si dice che il trasferimento del G8 a L'Aquila potrebbe essere motivato dal caos e dai gravi ritardi dei lavori in corso in Sardegna, con il rischio, quasi certo, di un clamoroso fallimento. E che se Berlusconi sfida i no global, a L'Aquila **i no global ci sono già**, a scavare nelle macerie, tra i volontari della Protezione Civile. Ma che importa, quello che conta è l'effetto mediatico. Quindi avanti: Berlusconi col casco dei Vigili del Fuoco, Berlusconi che stringe le mani, che firma gli autografi, Berlusconi che assicura, che prega, che piange, che ospita gli sfollati nelle sue case, Berlusconi che distribuisce dentiere e tailleur ai terremotati, Berlusconi con il fazzoletto da partigiano al collo... Ecco, appunto, **il 25 aprile del Cavaliere**. Anche qui, macerie.

Senza opposizione e padre-padrone del nuovo partito, del governo e del parlamento, Silvio Berlusconi **può ormai permettersi di prendersi anche il 25 aprile**, che diventa una **festa nebulosa**, dove non si distinguono più le ragioni dai torti, i liberatori dagli oppressori, una festa narcotizzata, depotenziata. Non c'è più resistenza né antifascismo, ma un generico "amore per la libertà", e il giornale di Feltri inneggia entusiasta alla fine dell'"ideologia dell'antifascismo". Per tutto ciò **la destra ringrazia**, per il contributo dato, la "vocazione maggioritaria" del Pd di Veltroni e la litigiosità autoreferenziale della sinistra (ora extraparlamentare). Fine (per il momento) delle macerie. Ora andiamo alla ricerca degli addetti ai lavori, i ricostruttori.



LAVORO

NESTLÉ E BERTANI

TENSIONI E INCERTEZZE PER IL FUTURO

di Luca Cremonesi

La situazione occupazionale a Castiglione si fa sempre più complessa e la nostra inchiesta, già annunciata e che stiamo realizzando, ci dirà l'impatto reale che l'attuale crisi sta avendo sul territorio del principale polo industriale dell'Alto Mantovano. Purtroppo il futuro non appare roseo e i sintomi di questi mesi (crescendo di scioperi anche in ditte storiche e blocco delle assunzioni) sono evidenti. Per ora la piccola impresa regge, ma se scricchiolano i grandi gruppi non ci attendono mesi felici e all'insegna dell'ottimismo. Aggiorniamo ora la situazione di due aziende castiglionesi, Nestlé Purina e Bertani Trasporti.

NESTLÉ PURINA

Della Nestlé Purina ne abbiamo parlato nel numero di marzo, riportando le preoccupazioni dei lavoratori per il futuro del loro stabilimento. Ora una nota stampa del 17 aprile comunica che "Nestlé Purina, azienda di riferimento del settore PetCare, annuncia l'avvio di una trattativa per la cessione dello stabilimento di Castiglione delle Stiviere - specializzato nella produzione di prodotti umidi multi porzione - alla società New PetFood. Il sito Nestlé Purina di Castiglione possiede, infatti, una capacità produttiva superiore a quella richiesta dai marchi della nostra azienda. L'operazione è orientata alla ricerca e selezione di un partner qualificato capace di garantire stabilità produttiva, qualitativa ed occupazionale del sito di Castiglione. Dopo aver analizzato attentamente i piani industriali presentati da diverse società e avere verificato la sussistenza delle necessarie garanzie finanziarie, Nestlé Purina ha individuato nella proposta di New PetFood quella in grado di soddisfare al meglio i requisiti richiesti". Si afferma inoltre che "il processo di acquisizione dello stabilimento da parte di New PetFood rientra in una

strategia di investimento a lungo termine, che garantisce esperienza produttiva, solidità finanziaria e ampi sbocchi commerciali". "A ulteriore favore di tale continuità - conclude la nota stampa - Nestlé Purina si è impegnata a garantire parte dei volumi produttivi e manterrà la guida strategica complessiva dei propri marchi qui prodotti". Per quanto ci riguarda, come Civetta seguiremo con attenzione l'evoluzione degli eventi e cercheremo di capire se, effettivamente, si può guardare con una certa tranquillità al futuro dello stabilimento di Castiglione.

BERTANI TRASPORTI

Nel frattempo si è determinata una situazione tesa e complessa alla storica ditta di autotrasporti Bertani. Dal 14 aprile, infatti, gli autisti hanno scioperato per alcuni giorni - "24 ore su 24", con il blocco totale dei viaggi - dopo che l'azienda aveva deciso, unilateralmente, una nuova organizzazione del lavoro con l'orario di 39 ore settimanali da effettuarsi in tre giorni, in contrasto con quanto previsto dal contratto aziendale. Ciò era avvenuto dopo che i lavoratori, riuniti in assemblea, avevano rifiutato la proposta della ditta di applicare la norma contrattuale dell'articolo 11 bis, con un aumento di 32 ore mensili di lavoro a parità di salario e con una perdita di circa 400 euro mensili per ogni autista. Di fronte alla risposta decisa e compatta dei lavoratori, dopo alcuni giorni di sciopero totale l'azienda ha ceduto e ha ritirato la decisione delle 39 ore in tre giorni, ma la vertenza è ancora aperta.

Massimo Mazzola, segretario generale della Cgil di Mantova per la categoria dei trasporti, ricorda che "in passato ci sono già stati tavoli di discussione con i rappresentanti della Bertani Trasporti,

ma le condizioni che ora l'azienda aveva posto erano inaccettabili".

Superato lo scoglio delle "39 ore in tre giorni", molti sono i problemi che emergono parlando con gli autisti e con i sindacati. I lavoratori lamentano la mancanza di trasparenza nella gestione della Cassa integrazione, che viene spesso utilizzata anche se i lavoratori hanno ferie - mentre sarebbero giorni pagati che spettano al lavoratore - come non è chiaro a chi spetti la Cassa integrazione, dato che non c'è una turnazione, ma una gestione arbitraria delle medesima da parte della Direzione. I lavoratori e i sindacati sostengono inoltre che la direzione aziendale si è sempre rifiutata di fornire i dati relativi all'effettiva rotazione tra tutti i lavoratori, rendendo così "chiara ed evidente una gestione assolutamente unilaterale della medesima", che tende a privilegiare alcuni lavoratori a discapito di altri.

"Il tentativo è quello di metterci gli uni contro gli altri, di farci la guerra fra di noi, ma compatti e uniti come siamo pensiamo non sia cosa facile". Su 360 autisti 200 hanno aderito allo sciopero e il fronte, a tutt'oggi, è compatto e unito". La stessa organizzazione del lavoro - denunciano gli autisti e i sindacati - è alquanto ambigua, con alcuni lavoratori che spesso vengono presi di mira e "costretti" a prestazioni e orari umilianti. A questa si aggiungono lamentele, da parte degli autisti, per quanto riguarda la normale gestione dei mezzi, la pulizia e l'igiene dei medesimi, la precarietà continua di orari e di comunicazione dei medesimi. Insomma, la situazione, come detto in apertura, è complicata ma l'azienda, avendo incontrato, dopo pochi giorni di sciopero, gli autisti e i sindacati, ha avviato quel tavolo richiesto dai lavoratori e dai sindacati, aprendo di fatto il dialogo nel merito delle richieste fatte dagli autisti.



URBANISTICA E TERRITORIO: TEMI CALDI

A cura della **Redazione Attualità**

Urbanistica e salvaguardia del territorio sono, da sempre, argomenti "caldi" e a Castiglione, nell'attuale fase di approvazione del PGT, assumono un rilievo ancora maggiore in quanto prefigurano il futuro della città. Nel presentare le osservazioni al PGT, di cui abbiamo dato notizia nel numero scorso, i consiglieri comunali di minoranza sottolineano di aver individuato "alcuni **elementi di criticità rispetto agli obiettivi di tutela, valorizzazione e promozione del territorio** quale risorsa preziosa e di disponibilità limitata.

I due dati sostanziali, a cui fanno riferimento le osservazioni dell'opposizione, riguardano le **previsioni demografiche** e il **corretto e misurato utilizzo del territorio non urbanizzato**. Si chiede, in sostanza, di "riconsiderare la reale disponibilità di alloggi nella previsione di piano, computando gli alloggi invenduti e sfitti ma considerando le lottizzazioni e ristrutturazioni già autorizzate e non ancora realizzate in tutto o in parte: ex Pastificio Cavalieri, ex OPG, ex Gianni, ex Mipa, ex Venturelli, ex Bober, ex Ferrari prefabbricati e completamente lotti del quartiere 1° Maggio". La valutazione prudenziale della capacità abitativa prodotta da questi comparti consta, secondo i consiglieri di minoranza, in non meno di **2 mila abitanti teorici**, a cui vanno sommate le capacità degli alloggi nuovi già disponibili invenduti/sfitti e "la straordinaria potenzialità del centro storico". Si chiede quindi lo stralcio di tutte le varianti con modifica della destinazione d'uso o, in subordine, riduzione pari al 50% delle nuove autorizzazioni.

In questo contesto, appare "scandalosa" la scelta di includere tra gli ambiti di trasformazione urbanistica, e, quindi, tra gli ambiti di cementificazione, la collinetta, unica area ancora inedita prospiciente il **Convento di S. Pietro** (con

cappella del Crocefisso del '600). Oggetto di una raccolta di firme, questa trasformazione residenziale ha la contrarietà anche della Sovrintendenza.

Altro tema "caldo" riguarda l'**area verde di fronte al grattacielo**, che verrà rasa al suolo, compresi i numerosi alberi quasi centenari, se sarà attuato il progetto delle due rotonde dello snodo dell'ospedale che, oltre tutto, sono state ideate per velocizzare il traffico automobilistico penalizzando quello pedonale. Anche qui c'è una raccolta di firme promossa dal Comitato di Salvaguardia del Territorio ed è auspicabile un ripensamento, da parte dell'Amministrazione Comunale, per impedire questa ennesima cementificazione.

Ricordiamo infine l'**operazione immobiliare dell'Aler**, che ha messo all'asta il comparto dell'ex **OPG** di Via Ordanino, in merito alla quale il consigliere **Tiana** definisce "sconcertanti" le dichiarazioni del Sindaco quando afferma che "l'intervento non era del tutto in linea con le finalità istituzionali dell'Aler, per le quali il progetto era di sicuro troppo oneroso, e per l'Aler di Brescia si sono probabilmente aggiunte motivazioni politiche dato che la struttura si trova fuori provincia". "Che l'Aler di Brescia - sottolinea Tiana - sia fuori provincia lo si sapeva da tempo ed è anche risaputo che **l'intervento non era in linea con le finalità istituzionali dell'Ente**, il cui scopo è quello di realizzare le case di edilizia economica popolare e non interventi immobiliari". Essendo queste condizioni conosciute già da parecchio tempo - conclude Tiana - il Sindaco deve spiegare ai cittadini e al Consiglio Comunale perché il 30 settembre 2007 ha fatto approvare definitivamente il progetto dell'ex OPG, pur essendo a conoscenza di questa situazione". Dunque, "cittadini e consiglieri comunali sono stati presi in giro".

CHIUSO L'AMBULATORIO DI PEDIATRIA INVIATA UNA PETIZIONE PER LA SUA RIAPERTURA

Gentile redazione, vorrei denunciare un fatto a mio avviso grave: la chiusura dell'Ambulatorio pediatrico di Castiglione dal 1° aprile scorso. Dunque dopo la chiusura nel 2003 del Reparto di Pediatria, nel 2005 il DH pediatrico da parte del nuovo gestore, ora i bambini vengono privati anche dell'unico punto di riferimento presso tale struttura. Un ambulatorio per altro che garantiva ben 5 mila prestazioni all'anno tra cui: visite allergologiche, prick test, ecografie anche e addominali, visite cardiologiche, elettrocardiogrammi, ecografie cardiache, prelievi venosi pediatrici, somministrazione di terapie intramuscolari, aerosol terapia, consulenze di pronto soccorso. Dato non meno importante, le liste di attesa per un'indagine erano al massimo di dieci giorni, il tutto garanti-

to in modo professionale ed umano da un solo medico pediatra. I piccoli utenti provenivano oltre che da Castiglione e provincia di Mantova, anche dal Lago di Garda, Lago d'Iseo, Brescia e provincia. E' giustificata tale chiusura? Invio questa lettera confidando in una pubblicazione sul vostro mensile, sempre attento ai problemi della popolazione, non trascurando in questo caso che gli utenti interessati sono dei bambini.

Lettera firmata

Sull'argomento abbiamo ricevuto altre segnalazioni e proteste che hanno portato alla stesura di una petizione che è stata inviata al direttore generale dell'ASL di Mantova, al direttore dell'Ospedale S. Pellegrino e al Sindaco di Castiglione. In essa si esprime la netta contrarietà

alla decisione di chiudere il servizio ambulatoriale di Pediatria" considerando che "la soppressione di questo servizio, crea un notevole disagio ai cittadini di Castiglione perché in caso di necessità possono solo andare a pagamento nelle strutture private di Castiglione oppure, se vogliono utilizzare il Servizio Sanitario, devono andare ad Asola, Pieve di Coriano o Mantova". E' quindi "inammissibile che il Comune di Castiglione, che ha una popolazione infantile fra le più elevate della provincia, non abbia l'ambulatorio pediatrico". La petizione si conclude con la richiesta di "adottare con urgenza tutti provvedimenti necessari affinché l'ambulatorio specialistico pediatrico sia riaperto e continui il servizio fino a ora svolto nei locali dei poliambulatori dell'Ospedale di Castiglione".



È ORA DI FOTOVOLTARSI

di **Mirko Cavalletto**

Lo scorso 16 aprile, alle ore 21.00, la platea del Supercinema era per tre quarti piena, all'incirca un centinaio di persone. Certo la cosa in sé non stupirà, ma se si considera l'argomento della serata, un sussurrato "però" potrebbe uscire dalla bocca di qualcuno. Tutti sono stati accolti con un kit di risparmio energetico in dono (lampadina + erogatori d'acqua per i rubinetti), distribuito nell'ambito della campagna "SalvE" promossa da **Agire**, l'Agenzia per la Gestione Intelligente delle Risorse Energetiche della provincia di Mantova. Il manipolo di tecnici di Agire, intervenuti come relatori alla serata, ha intrattenuto i convenuti per un'oretta, spiegando di cosa si occupa l'Agenzia, entrando nei tecnicismi del conto energia, e illustrando i contenuti del **progetto Fotovoltiamoci**.

Poi la serata è stata presa in mano dalle persone in platea, che con una sassaiola di domande hanno sollecitato i relatori a dare il meglio di sé nel dipanare molti dubbi e incertezze, sia sul progetto Fotovoltiamoci che in tema di fotovoltaico in generale. Così si sono fatte le 23.30 in scioltezza, alla presenza di non pochi irriducibili. Ma il vero

scopo della serata era quello di **creare un Gruppo di Acquisto Fotovoltaico** e, qui, il "però" rischia di diventare una vera e propria esclamazione, considerando che una ventina di persone tra i convenuti sono uscite allo scoperto e si sono dichiarate, devo dire anche con un certo entusiasmo, disponibili ad aderire a questo nascente **GAF**.

Qualcuno ha chiesto quale potesse essere il beneficio di aderire ad un Gruppo di Acquisto per un prodotto che ha una sua intrinseca elevata necessità di investimento e quindi, probabilmente, con una marginalità degli installatori già limitata in partenza. **Francesco Dugoni**, Direttore di Agire, ha dato una risposta legata alle economie di scala; **Nicola Galli**, responsabile risorse energetiche di Agire, ha dato una risposta legata alle potenzialità di un unico interlocutore, sia rispetto ai fornitori che alla Amministrazione Pubblica con cui bisogna fare i conti per le autorizzazioni alla installazione. Ovviamente sono tutti aspetti che si auspica possano concretizzarsi attraverso il **GAF**.

Come coordinatore di **GASTigione Alegre**, credo che un altro motivo possa essere trovato nella **natura stessa di un**

GAS, leggendo nella parola Solidale "l'agire in solido", in modo che ciascuno non si senta solo nelle proprie scelte di consumo, che si tratti di privilegiare l'acquisto di prodotti alimentari a filiera corta o di fare investimenti in un impianto fotovoltaico, o chissà quanto altro ancora, **nel segno della sostenibilità**. In qualità di organizzatore della serata devo ribadire un sincero ringraziamento alla Amministrazione Comunale di Castiglione che, con il proprio patrocinio e la copertura delle spese di utilizzo della sala, ha compiuto un piccolo passo verso politiche di sostenibilità. Mi auguro che la stessa Amministrazione sappia cogliere l'opportunità, derivante dal discreto successo della serata, di **dare ulteriori segnali** in tal senso e promuovere ulteriori iniziative virtuose dal punto di vista ambientale in senso lato.

Ovviamente **c'è posto per tutti** in questo **GAF**; invito chiunque covi nel proprio intimo, da più o meno tempo, il desiderio di essere un produttore di energia elettrica, ma si sente solo, di contattarmi senza esitazione. **Mirko Cavalletto 333 7987749 – mirkodiaz@alice.it**.

COMPORTAMENTI POCO "CRISTIANI" LE CONTRADDIZIONI DELLA LEGA

di **Claudio Morselli**

Il capogruppo della Lega Nord, in un'intervista al Gazzettino, ha pronunciato alcune belle parole sul significato della croce e del sacrificio di Gesù. Bene, mi fa molto piacere. Gesù è stato il primo grande Maestro della nonviolenza.

Con la sua vita, i suoi insegnamenti e il suo sacrificio ci ha indicato, con molta chiarezza, la strada da seguire per dare un senso alla nostra vita e rispondere con coerenza, per chi la sa ascoltare, alla voce della nostra coscienza. Devo dire, però, che alle belle parole di Dara non corrispondono i fatti, né da parte sua né dalla Lega Nord. Anzi, come risulta evidente dalla politica nazionale e dalle polemiche locali di questo partito, i fatti del Signor Dara e della Lega Nord vanno nella direzione opposta rispetto a quella "civiltà dell'amore, del perdono, della pace e della speranza" richiamata dal capogruppo della Lega Nord.

Non voglio pensare che il Signor Dara, con questo suo comportamento ambiguo e contraddittorio, intenda prenderci tutti in giro e ingannare i suoi elettori cattolici. Molto più proba-

bilmente c'è, da parte sua, un problema di "interpretazione" del messaggio cristiano, così com'è avvenuto con gli articoli della Costituzione, su cui si è polemizzato nelle scorse settimane, che a giudizio della Lega vanno "interpretati" in un "certo modo". Credo allora che i dirigenti della Lega Nord di Castiglione dovrebbero riflettere meglio sull'incompatibilità dei loro comportamenti con l'insegnamento cristiano, in particolare modo per il loro accanimento offensivo e discriminatorio nei confronti della comunità islamica di Castiglione e, più in generale, per la loro politica contro gli immigrati.

A mio modesto parere potrebbero chiedere consigli a Don Giuliano, che ha partecipato, assieme al Sindaco Paganella, a un bell'incontro di dialogo interculturale e interreligioso con i musulmani castiglionesi, nel corso del quale il parroco di Castiglione ha pronunciato parole importanti e condivisibili, con l'obiettivo di costruire "una matura convivenza", superando la paura del diverso e valorizzando gli elementi di condivisione. Potrebbe anche emergere qualcosa di utile, sia per la Lega che per la comunità castiglionesi.

L'INCONTRO DELLA GHISIOLA LA FELICE UTOPIA DEL MONDO ALLA ROVESCIA

di Maria Bacchi (*)

Molte rappresentazioni del "mondo alla rovescia", un'antichissima utopia popolare che lega al riscatto degli umili la beatitudine di tutta l'umanità, si basano sulla considerazione che l'ordine sociale nasce solo da un rapporto di forze e **quel che oggi pare normale potrebbe apparire assurdo se il rapporto fra chi ha il potere e chi lo subisce venisse rovesciato**. Le utopie sono decisamente, e forse opportunamente, fuori moda, ma "l'incontro di dialogo culturale e religioso", organizzato dalla Comunità dei musulmani di Castiglione delle Stiviere, domenica 29 marzo, aveva questo sapore. Tre donne, due delle quali con eleganti veli a incorniciare i volti giovani, al tavolo della presidenza insieme al Sindaco e al parroco; molti uomini, alcuni in abiti tradizionali, indaffarati ad allestire un sontuoso buffet; decine di bambini che svolazzavano dalle braccia delle mamme a quelle dei papà, gioiosamente incuranti della presenza delle autorità. E poi: il **Sindaco** di centrodestra si dichiara consapevole che la presenza di immigrati sul suo territorio risponde alle esigenze dell'economia locale e, per di più, si mostra determinato a difendere il diritto costituzionale di ognuna delle 70 minoranze, presenti sul territorio di Castiglione, ad avere, compatibilmente con le leggi vigenti, luoghi di incontro e di preghiera idonei alle loro necessità. Poi c'è un **sacerdote** cattolico che invita tutti, evangelicamente, a **guardare il mondo attraverso "il libro dei bambini"**, sempre disposti a condividere giochi e giocattoli e a dar fiducia a tutti; mentre, invece, il rappresentante del centrosinistra, sottolinea che **la paura del diverso** è qualcosa di naturale nell'uomo e che, purtroppo, su questa paura c'è chi costruisce la sua politica. Che comunità musulmana, Sindaco, bambini, prete, abbiano allestito tutto questo per far felici noi "buonisti"? Per illuderci, almeno per qualche ora, che un altro mondo è possibile non lontano da casa nostra?

Nell'introduzione all'incontro **Imane El Gari**, che lo presiede, ha posto un interrogativo cruciale: **il conflitto**, quando c'è, è tra Islam, Cattolicesimo, Ebraismo o è tra musulmani, cattolici ed ebrei? Scaturisce cioè dai fondamenti delle religioni o dagli uomini che le interpretano e le usano gli uni contro gli altri? E **Intisar**, giovane donna somala, risponde all'amica parlando di **una pace che non può avere ori-**

gine che nel profondo di ogni coscienza individuale e nella capacità di ricondurre le dispute alla consapevolezza di condividere comuni radici. Ad affrontare le questioni più scottanti è **Vajada Keci**, giovane musulmana albanese che si sente discriminata per le sue convinzioni religiose, non solo in Italia ma anche nel suo paese d'origine.

Il suo intervento si è articolato intorno a una serie di interrogativi che nessuno di noi può eludere: **perché nessuno associa la parola Islam alla parola pace?** Perché la paura e la perenne identificazione fra il musulmano e il terrorista (parola che lei pronuncia con fastidio e riluttanza)? I musulmani si sentono sempre nel centro del mirino: come può influire sui più giovani questa percezione, che arriva dalla mentalità prevalente del Paese in cui vivono? E incalza con un'altra questione dirimente: com'è possibile fondare un'integrazione reale sul pregiudizio? E come aiutare le persone a uscirne? Un uso diverso della politica e dei *mass media* sono le strade che la giovane Vajada individua. **"È necessario conoscerci reciprocamente"**, aggiunge Imane.

Le questioni poste dalle tre relatrici potrebbero suscitare un dibattito acceso: le prime voci sottolineano quanto l'Islam sia misconosciuto in Italia, che qualcuno, a ragione, ritiene un Paese impreparato ad accogliere i flussi migratori e le culture non autoctone; molti, ancora una volta, ribadiscono la propria fedeltà alle leggi del Paese in cui vivono, **il loro sentirsi italiani**, il desiderio di farne davvero parte, condividendo doveri ma anche diritti. "Io convivo, ma non sono integrato in questo Paese", ha dichiarato amaramente un signore "Non fateci pagare gli errori degli altri".

La discussione si sviluppa in un crescendo appassionato; se fosse proseguita sarebbero scaturite certamente anche note polemiche. I musulmani di Castiglione avrebbero ottime ragioni per essere arrabbiati. Ma l'impegno ribadito dal Sindaco di creare le condizioni per l'apertura del **Centro Culturale Islamico** è, per oggi, già un buon risultato; e i musulmani di Castiglione delle Stiviere hanno in moltissime occasioni dimostrato di voler credere nel dialogo e di dare fiducia alle istituzioni.

(*) Articolo 3 - Osservatorio sulle discriminazioni, Mantova





IL BIOCASEIFICIO SALVATO DAI GAS

di Mirko Cavalletto

È il **Biocaseificio Tomasoni F.lli**, un piccolo caseificio che vede le sue radici piantarsi in quel di Grottolengo (BS) nel lontano 1815 e che, fino al 2004, produceva grana padano, fatturando all'incirca **2,5 milioni di euro** ma che non riusciva a stare sul mercato, perché era strozzato dalla grande distribuzione. Nello stesso anno **decise quindi di convertirsi al biologico**. Il loro fatturato **crollò a 300 mila euro**, la clientela divenne di piccoli distributori locali, specializzati, e in larga parte di Gruppi di Acquisto Solidale.

Nel corso degli ultimi cinque anni **il fatturato ha ripreso a crescere, come il numero di GAS serviti**, costantemente; purtroppo non abbastanza per fronteggiare gli oneri finanziari di un

magazzino di forme di grana le cui dimensioni erano, e in parte sono rimaste spropositate rispetto al nuovo assetto della clientela. È storia recente infatti la crisi finanziaria del caseificio, che si è visto da un giorno all'altro **le banche** sulla porta di casa ad esigere il **rientro di fidi** per i quali, vista la scarsa liquidità dell'azienda, non erano più disponibili a concedere sforamenti. Per farla breve: **all'azienda servivano in tempi brevissimi 140.000 euro**.

In una situazione come questa, unita alla crisi congiunturale per cui una banca non eroga mutui a chi non ha soldi, il Biocaseificio Tomasoni se l'è vista proprio brutta. Allora **ha pensato di mobilitare il nocciolo della propria clientela**: i GAS (Gruppi d'Acquisto Solidale), chiedendo a loro quella fiducia che le banche non avevano. Un GAS, che lo porta nel proprio nome, non può che essere solidale, in specie per sostenere quelle forme di produzione vir-

tuose, che lo sono per vocazione forte come lo è il Biocaseificio Tomasoni. Ed infatti **i GAS hanno risposto in modo chiaro**, supportando la necessaria fiducia al caseificio con **un prestito di circa 80 mila euro**, erogato come anticipo di forniture future e senza alcun interesse. **Altri 60 mila euro sono stati erogati dal MAG2 di Milano**, una cooperativa finanziaria solidale che raccoglie fondi sul territorio e li investe in settori che diversamente non avrebbero accesso a fonti di credito istituzionali. Anche **GA-Stiglione Alegre**, il Gruppo di Acquisto Solidale di Castiglione delle Stiviere, **ha dato il suo piccolo contributo** al "salvataggio" del Biocaseificio Tomasoni, l'unico Caseificio Biologico della Lombardia. Speriamo che questa bella storia faccia riflettere e, perché no, possa costituire esempio per un nuovo modello di economia e di rapporto tra produttori e consumatori, dove questi ultimi diventano protagonisti a 360 gradi delle proprie scelte di consumo.



GRUPPO SCOUT CASTIGLIONE 1

Giochiamoci la Piazza

Domenica 24 Maggio • Piazza San Luigi

dalle ore 14.30 alle ore 18.00

CORSA DEI SACCHI

BOCCE QUADRATE

TIRO ALLA FUNE

TIRO A VOLPE

CODE DI VOLPE

TIRO A SEGNO

4 CANTONI

CAMPANA

ROVERINO

FUCILI

...E TANTI ALTRI GIOCHI DI UNA VOLTA!!!

Per informazioni: Nadia cell. 334 39 56746

In caso di pioggia la manifestazione verrà rinviata.

LONATO QUALE SICUREZZA?

di Carlo Susara

La sicurezza anche a Lonato tiene banco, perlomeno la presunta tale. Il Consiglio Comunale ha infatti sostanzialmente approvato la **mozione presentata dai consiglieri della Lega Nord** Fulvio Marai e Roberto Vanaria (quest'ultimo anche Assessore alla viabilità e all'ambiente). Diciamo sostanzialmente perché nel suo complesso l'atto amministrativo avrebbe anche previsto **un fondo di diecimila euro**, ora congelato, per attrezzare e sostenere la creazione delle "ronde" che avrebbero dovuto essere istituite con il "decreto sicurezza" recentemente approvato in parlamento. Decreto sicurezza che è stato sì approvato, ma senza "ronde". Questi fatti nazionali hanno avuto riflesso anche nella realtà politica lonatese: le "ronde" sono state istituite, essendo passata la mozione, ma sul finanziamento di queste si attendono, a livello nazionale, gli sviluppi legislativi; sviluppi che dovranno fare i conti con i **veti incrociati di Lega e Forza Italia**, che anche a Lonato, nella votazione sulla mozione, hanno portato a due astensioni.

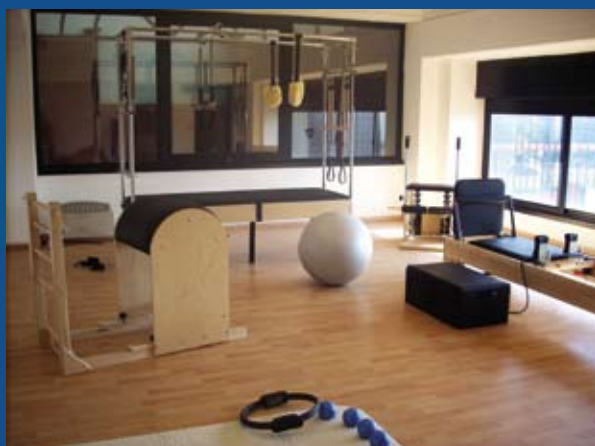
A livello locale, ma non solo, gli esponenti del Carroccio sostengono che si stanno verificando **casi di criminalità** che colpiscono sia i cittadini sia le attività economiche. Oggettivamente è un po' la scoperta dell'acqua calda, suavia. **Mai che si citino dati precisi** (questi reati in che numero si compiono? In percentuale agli abitanti di Lonato, sono di più o di meno rispetto a quelli commessi in altre città? Sono in aumento?). Mai che si dica come, per citare uno dei reati più aberranti ed odiosi, **la violenza sulle donne**

avvenga nella stragrande maggioranza dei casi **all'interno delle mura domestiche**, ad opera di mariti, fidanzati, padri, comunque **ad opera di uomini**, di maschi; e che sia chiaro: **maschi di qualsiasi nazionalità**. In questi casi le "ronde" cosa faranno? Mai che si arrivi a pensare come la "sicurezza" sia direttamente proporzionale a quanta socialità ci sia in una comunità; ad esempio: le migliaia di euro date per la "**Piston Cup**", perché non distribuirle per più iniziative meno onerose che consentano una presenza maggiormente distribuita sia sul territorio che nel corso dell'anno, e perché non usare con lo stesso criterio i diecimila euro che si vorrebbero stanziare per le "ronde"?

Ognuno ha il proprio concetto di sicurezza. Ad esempio: sapere che la regione Lombardia è ai primi posti per i **beni confiscati ad organizzazioni mafiose** senza che il comune di Lonato chieda sistematicamente a chiunque voglia investire sul territorio il certificato antimafia, com'è nelle sue prerogative, provoca una **cospicua insicurezza**. I consiglieri leghisti hanno anche presentato **un'altra mozione**, approvata senza alcuna "riserva", che impegna il Sindaco ad adottare un'ordinanza che vieti le prestazioni sessuali a pagamento o anche solo di intrattenersi per chiedere informazioni.

Il divieto sarà accompagnato da una sanzione dell'ammontare di cinquecento euro. Chissà cosa ne pensa l'ex Sindaco di Rovato della Lega, Manenti (ora ex anche della Lega) condannato a sei anni per una serie di brutali violenze di gruppo ai danni di una giovane lucciola romana.

studio11
associazione culturale



direzione: Dott.ssa Camilla Pasetto

lezione di prova gratuita
orario continuato

PILATES

- **SALA STUDIO**
lezioni individuali
circuit training (piccoli gruppi)
- **CORPO LIBERO**
matwork con piccoli attrezzi

tel. 0376 1960099
www.studio11.info
Centro Commerciale Italmark
Castiglione delle Stiviere - MN

MONTICHIARI AEROPORTO: DECIDETE!!

di **Paolo Capelletti** - eidoch84@gmail.com

Dal Natale del 2004, in parti significative dei territori di Montichiari, Castenedolo, Ghedi e Montirone, non è più possibile edificare. Da ormai più di cinque anni, infatti, è in vigore il **Piano Territoriale d'Area per l'aeroporto G. D'Annunzio** di Montichiari, disposizione atta a venire incontro alle intenzioni della Regione Lombardia, vale a dire lo sviluppo dell'aeroporto mirato ad un "prevedibile" grande incremento del trasporto aereo. Tale Piano d'Area ha definito un territorio circostante all'aeroporto sul quale **non è possibile alcun intervento edificatorio** che non sia di manutenzione o restauro. In sostanza, si è bloccato lo sviluppo di aziende e famiglie su una superficie di 48 kmq - 6 mila campi da calcio - in vista dell'aumento di dimensioni e traffico del D'Annunzio (che pure occupa solo 3,5 kmq). Un'altra cifra può chiarire le dimensioni importanti dell'area: solo la porzione che appartiene al Comune di **Montichiari** occupa il **20% del territorio comunale**.

Per chi non se ne fosse accorto, la **previsione sul grande incremento dei**

voli era - per usare un eufemismo - **clamorosamente sbagliata**: dal 2004, giorno dopo giorno, il traffico aereo su Montichiari è drasticamente calato e si è ridotto ad uno sfruttamento dell'impianto talmente risicato che rasenta il ridicolo. Se ne poteva dedurre che, alla luce del misero destino dell'aeroporto, le autorità regionali avessero considerato di non prorogare la data di scadenza del regime di salvaguardia imposto dal Piano d'Area, fissata al 21 dicembre 2007. Invece, nel 2007 ogni decisione in merito venne rinviata all'anno successivo e, in data 23 dicembre 2008, è stata disposta **un'ulteriore proroga al 30 giugno 2010**. A questo punto aziende edili, artigianali, industriali e agricole, senza contare le famiglie che necessitano di edificare o ampliare le loro case, devono subire **sei anni di totale immobilità**, senza alcuna garanzia che nel 2010, giunta la scadenza attuale, la Regione non prolunghi l'attesa per chissà quanto altro tempo (e chissà per quale motivo). E proprio tale prospettiva destabilizzante ha spronato alcuni cittadini a riunirsi in **un comitato**, per rendere visibile all'opinione pubblica

il proprio disagio e coinvolgere i cittadini per farsi sentire dai vertici della Regione Lombardia, responsabile ma sempre silenziosa.

Il **Comitato Decidete!!**, attivo da tre mesi, ha indetto un'assemblea pubblica lo scorso 2 aprile a cui, dei quattro sindaci invitati, ha partecipato soltanto quello di Castenedolo (altro indice dell'interesse non certo febbrile delle amministrazioni per la questione) e sta raccogliendo firme di sostegno ad un appello destinato al Presidente Formigoni, perché si stanno prosciugando le opportunità di crescita dell'enorme zona coinvolta. E proprio le dimensioni coinvolte, sia spaziali che temporali, giustificano l'esasperazione di gente cui è impedito di condurre in porto i propri progetti di lavoro e di vita. **L'inddecisione e l'immobilità delle istituzioni** comportano ancor più danni che una decisione avversa che, pur creando scontentezza, permetterebbe di orientarsi per il futuro. Ecco spiegato il nome di un comitato che non pretende favori, ma grida a chi sta sulle poltrone un deciso: **Decidete!!**

HUNTSMAN
Enriching lives through innovation



I NOSTRI MERCATI

- Detergenza Domestica e Industriale
- Cosmesi e Cura della Persona
- Agrochimica
- Industria & Risorse
- Coating e Polimerizzazione

HUNTSMAN SURFACE SCIENCES ITALIA S.r.l.

Via Cavour, 50 • 46043 Castiglione delle Stiviere (MN) Italy
Tel +39 0376 6371 • Fax +39 0376 637323

MANIFESTAZIONE DI GIOCHI TRADIZIONALI A CURA DELL'ASSOCIAZIONE CULTURALE ALCECHENGI

GIOCHI APERTI

**SABATO 30 MAGGIO
PIAZZA UGO DALLÒ
CASTIGLIONE D/S (MN)**

**GIORNATA IN SOSTEGNO
PROGETTO IN TERRA ZAPATISTA (CHIAPAS)
ASSOCIAZIONE VOSEF**

Durante la giornata merende e buffet

Salto della corda - Barattoli
CERBOTTANA - BIGLIE
Carrom e Briscola
BIRILLI - GIOCHI VARI
CONCERTO di musica popolare
Tiro al bersaglio

Logo: **ALCECHENGI** (Associazione Culturale)
Logo: **toarci dallo**
Logo: **VOSEF** (Associazione)
Logo: **Radio Onde D'urto**

LETTERE & COMMENTI... LO SPAZIO DEI LETTORI

CASTIGLIONE

RIFIUTI CAMPANI. È VERO: TANTO RUMORE PER NULLA

Egr. Sig. Direttore, in riferimento al vostro articolo sul problema rifiuti campani, dopo sette mesi dal fatto devo riconoscere che il suo giornale ha fatto bene a informare i cittadini di come sono andate le cose, dopo tutto il polverone fatto e il coinvolgimento di molti castiglionesi, con firme raccolte da una parte politica contro la maggioranza di cui fa parte. **Ora a questi cittadini che hanno firmato in buona fede cosa si dovrà dire?** Si dovrà chiedere scusa? I rifiuti arrivano regolarmente, la Lega è ancora in maggioranza e tutti coloro che hanno firmato cosa hanno ottenuto?.... Niente... Cosa diranno?.... A voi l'onere di saperlo. Effettivamente il rumore fatto sulla vicenda RIFIUTI CAMPANI si è smorzato immediatamente, in un tempo probabilmente da record. Non so e non ho capito se il bersaglio era il presidente o se il pregiudizio ideologico della Lega abbia condizionato così tanto l'intera maggioranza sulla scelta fatta. Sta di fatto che, come ben descritto nell'articolo, **la decisione presa è stata a dir poco affrettata e senza una giustificazione né tecnica né politica.** Voglio però chiarire che, come ho già dichiarato allora, sono stati effettuati tutti i passaggi dovuti (trasparenza e comunicazione) e che la scelta di aderire alla richiesta del Governo, di cui fa parte anche la Lega Nord, è stata condivisa dal CDA Biociclo e dallo stesso Sindaco. Chiarisco, anche, che non vi sono mai stati dissapori da parte mia né con il mio partito FI né con gli alleati, se non con il **pregiudizio ideologico** della Lega Nord su questo argomento **che io non condivido**, perché ritengo che sia stato doveroso aderire alla richiesta del Governo Nazionale e che sia stato doveroso fare l'interesse della Società, consapevole che l'umido della Campania è identico a quello della Lombardia. Detto questo **sono soddisfatto che il contratto sia stato mantenuto** perché il Governo, grazie anche al nostro aiuto, ha potuto iniziare a realizzare impianti in Campania (termovalorizzatore e impianti di compostaggio) tali da evitare emergenze per il futuro. Anche in questo caso Castiglione delle Stiviere, tramite il sottoscritto ed il sindaco, si è distinto per essere solidale con connazionali che si sono trovati in difficoltà, checché ne pensi qualcuno, indipendentemente dal fatto che il presidente della Biociclo sia più o meno giovane o più o meno simpatico. Le persone passano ma i fatti rimangono e di questa operazione ne sarà soddisfatta sia il partito di FI sia la maggioranza del nostro comune. Ringraziandola, distinti saluti.

Nunzio Belluzzi.

NB: Gli 85 € a tonn. sono ricavi e non guadagni.

DOMENICA 10 MAGGIO
PASSEGGIATA SULLE COLLINE

Domenica 10 maggio si svolgerà la tradizionale passeggiata organizzata dal Comitato di Salvaguardia, alla scoperta del nostro territorio, che avrà quest'anno come momento importante la zona umida di Valle, una zona importante che stiamo cercando di far diventare prioritaria nell'intervento di valorizzazione delle nostre colline che l'amministrazione comunale dovrebbe attuare. Il nostro obiettivo è che questa zona umida, ampiamente riconosciuta di notevole importanza, sia valorizzata a scopo didattico-ricreativo, creando percorsi per il *bird watching* e la conoscenza naturalistica. A tale scopo la vecchia corte potrà benissimo fungere da punto di riferimento per attività didattiche e punto d'incontro per scolaresche e non solo. Tutto questo è facilitato dal fatto che buona parte della zona è di proprietà del Comune, compresa la cascina. Il percorso di quest'anno, di circa 5 km, inizia e termina ad Astore, con un giro ad anello, percorrendo la cresta del Monte Falcone, con una visione panoramica eccezionale. Tempo di percorrenza: circa 2 ore. Al termine ci sarà un piccolo rinfresco per ripristinare le energie. Ci si trova alle ore 9 (puntuali) presso il parcheggio vicino alla chiesa di Astore. La cittadinanza è invitata a partecipare. Non mancate!

Comitato di Salvaguardia del Territorio

DOMENICA 10 MAGGIO
GITA A SAN BENEDETTO PO

In occasione della Sagra dell'Asparago di San Benedetto Po, Pro Loco di Castiglione e Iat Alto Mantovano organizzano una gita con visita al complesso del Monastero del Polirone. Il programma prevede: ritrovo ore 08,45 e partenza ore 09,00. In mattinata: visita guidata all'antica Abbazia del Polirone (chiesa, monastero, refettorio, antiche cantine). Ore 12,15 pranzo tipico presso ristorante locale. Nel pomeriggio: visita libera alla "Sagra dell'Asparago". Pausa nella ricreata atmosfera della sagra paesana di un tempo che viene realizzata per rievocare la tradizione dei monaci di Polirone della cultura dell'asparago per le sue proprietà benefiche. Rientro previsto per le ore 17,30. Quota di partecipazione: € 45 a persona (La quota comprende: viaggio a/r, ingresso monastero, visita guidata, pranzo tipico). Info e Iscrizioni: Pro Loco di Castiglione delle Stiviere - Tel 0376 944061, proloco@castiglionedellestiviere.info. I.A.T. Alto Mantovano - Ufficio Informazioni Accoglienza Turistica presso Proloco di Castiglione delle Stiviere in Via Marta Tana n° 1, Castiglione delle Stiviere, tel. e fax. 0376 944061, www.iataltomantovano.it, www.castiglionedellestiviere.info. Orari apertura: da martedì a venerdì 09,00-13,00 e 14,30-17,30 - sabato 09,00-13,00 - domenica 10,00-13,00 - lunedì chiuso.

DOMENICA 17 MAGGIO

PIENO DI CULTURA IN BIBLIOTECA
Domenica 17 maggio, dalle 15.30 alle 18.30, la Biblioteca Comunale sarà aperta, in via straordinaria, in occasione della giornata "Fai il pieno di cultura". Nel pomeriggio sono previsti uno spettacolo per bambini, alcune letture a cura del Gruppo lettura della biblioteca e una lettura teatrale della compagnia teatrale "Quelli di Grock" dal titolo "Spezie, sapori, ricette incantamenti".

DESENZANO

"VOLANDO" SUL GARDA E LE COLLINE MORENICHE

Dal 16 maggio al 7 giugno 2009, Palazzo Todeschini ospita la prima edizione della mostra aero-fotografica "Volando sul Garda e le colline moreniche", un grande evento che, partendo dal capoluogo gardesano **toccherà poi, in un percorso itinerante, altri centri gardesani e dell'entroterra**, con l'obiettivo di focalizzare l'attenzione su questo splendido territorio. La mostra è promossa e finanziata dall'Amministrazione Comunale nell'ambito delle celebrazioni per il 150° anniversario della battaglia di Solferino e San Martino ed è curata dal Comitato Promotore del Parco delle Colline Moreniche del Garda, in collaborazione con lo studio BAMS Photo Rodella di Montichiari. Orari di apertura: da martedì a venerdì 15.30-19.30, sabato e festivi 10.30-12.30 e 15.30-19.30, lunedì chiuso. Per informazioni: tel. 339 1948027 o 320 6065007, e-mail: parcocollinegarda@gmail.com

SOLFERINO

LA GELMINI INAUGURA... MA

SMANTELLA LA SCUOLA PUBBLICA

Mariastella Gelmini, sabato 18 aprile, si è presentata a Solferino al fine di inaugurare i lavori per un nuovo complesso scolastico. Noi sappiamo che la riforma di questo ministro di fatto taglia 8 miliardi di euro ai fondi scolastici e ben 140 mila posti di lavoro. Che senso ha l'inaugurazione di un nuovo istituto da parte di chi sta smantellando la scuola pubblica? Quel 29 ottobre in cui questa riforma è passata al senato è ancora vivo nelle nostre menti. Nel mantovano diverse scuole cadono a pezzi, altre stanno chiudendo sotto i colpi dei decreti ministeriali e allora a cosa serve questa inaugurazione se non comeennesimo spot elettorale? Mariastella Gelmini è venuta in provincia di Mantova a regalare ancora una volta i suoi ipocriti sorrisi: noi le abbiamo fatto sentire la nostra voce, direttamente. Ancora una volta abbiamo protestato contro il business dei saperi e le scuole fondazioni, per una scuola libera, laica e senza discriminazioni. **MantovAntagonista - www.articolozero.org**

I NEGRI E GLI ITALIANI

di Fabio Alessandria

Devo ammettere che il ritornello rischia di diventare poco interessante, sia per lo scriba sia per i miei venticinque lettori, ma il mondo dello sport, in assenza di grandi eventi (Olimpiadi e Mondiali di calcio in primis...) è davvero piccolo e noioso. In breve: truffatori che si riciclano, con tanto di Carraro ormai tornato in gioco e Gaucci, responsabile di svariati crack tra cui quello del Perugia Calcio che, ottenuto un salvacondotto, rientra bellamente in Italia a sdottorare dopo essersi auto-esiliato a Santo Domingo e aver lasciato i figli a pagare per lui nelle patrie galere. Bella forza, direte voi, ma nella terra dei cachi si può questo ed altro. Nel frattempo, per qualche migliaio di persone ogni domenica «non ci sono negri italiani». Così **Mario Balotelli, che è più bresciano di un bresciano**, ogni partita viene fischiato e accolto con ululati (perché lui sì e Muntari, ghanese, no? Stessa squadra e stesso colore... misteri della subcultura!) e difeso dai suoi tifosi beceri, gli stessi che poi insultano altri «negri», tipo Zoro del Messina. Il famoso cane che si morde la coda.

Insomma, **siamo alle prese con le solite cose già scritte e riscritte** anche in questa sede: la pubblicità sui giornali diminuisce per via della crisi e al tifoso si garantisce oramai solo il sogno perpetuo del calciomercato; succede che ogni giorno si faccia letteratura di fiction (meravigliosa, per lo scriba) su fantomatici incontri decisivi per l'acquisto di questo o quel campione, scambi di attaccanti al massimo livello e girandole mirabolanti di giocatori e casacche. Ma la politica entra anche in questa fantastica parentesi letteraria con **Galliani** che, per bocca del Berlusconi, spegne gli entusiasmi ricordando: «c'è crisi, non ci sono soldi e tanti italiani non arrivano a fine mese...». Del resto **Silvio ha dato tanto al Milan e il Milan ha dato a Silvio l'Italia**, almeno secondo alcuni: meglio mantenere il low profile e mostrarsi sensibili verso la gente che si governa nonostante un patrimonio personale di 11 miliardi di euro. Meglio ancora mettere in giro la favola che i figli del capo, come se i soldi fossero i loro e non comunque quelli di papà, non vogliono più sprechi per il calcio... e

così i tifosi se ne stanno buoni buoni. In mezzo a tanta tristezza (e questo è il meglio del mese, per dire...) ci ritiriamo tra le amate pagine sportive. **Il consiglio di lettura del mese** non riguarda «direttamente» lo sport, una biografia o il racconto di eventi prettamente agonistici, ma un bellissimo romanzo collocato distrattamente nella categoria «letteratura per adolescenti»: si tratta di **Un'ultima stagione da esordienti** di **Cristiano Cavina**.

Vi si racconta, tra riti, miti ed ideali calcistici, di come sia il calcio giovanile in provincia. È prima di tutto un romanzo di formazione e di ricordo, popolato di personaggi in cui ci si può ritrovare molto facilmente. È la narrazione geniale del «calcio da campanile» che tutti noi, in un qualunque modo, abbiamo vissuto. Per di più è scritto in una bella prosa agile, fa davvero ridere e riflettere. Pensierino della sera: **sarebbe ora di tornare a vivere lo sport davvero come un gioco**, speriamo che questo libro possa aiutare qualcuno a ritrovare il sorriso e lo spirito giusto nel guardare un pallone che rotola in rete.

12

CGIL



MANTOVA

CENTRO SERVIZI FISCALI

Castiglione delle Stiviere in Via Sinigaglia n. 24

tel. 0376 639971 - 671191

DICHIARAZIONE DEI REDDITI MOD 730 e ICI
SCADENZA PRESENTAZIONE 31 MAGGIO 2009

Invitiamo tutti i cittadini a prenotarsi per evitare disagi dell'ultimo momento

CAAF CGIL dalla parte dei cittadini

CGIL



DE MAGISTRIS COLPIRNE UNO PER EDUCARNE CENTO

di Matteo Trebeschi

Il fondamento dello Stato di diritto poggia – come insegna Montesquieu – sulla divisione dei **tre poteri**: legislativo, esecutivo e giudiziario. **Quando non sono più distinti, è in pericolo la democrazia stessa.** E' quello che sta accadendo in Italia da quando il CSM, pressato dal Parlamento, tra 2007 e 2008 dispone il trasferimento per incompatibilità ambientale e funzionale dell'ex pm di Catanzaro **Luigi de Magistris**, che nell'inchiesta *Why not* ipotizza un comitato d'affari composto da politici, imprenditori e funzionari delle istituzioni che avrebbe gestito illegalmente finanziamenti comunitari e statali. Ovvero milioni di euro di soldi pubblici, cioè dei cittadini, frodati allo Stato e all'Europa da rappresentanti delle istituzioni italiane.

La stampa non ha mai ribattezzato *Why not* con quello che sarebbe il nome più adeguato, cioè **Mani pulite 2**. Infatti nel registro degli indagati comparivano nomi di politici bipartisan, come Cesa (Udc), Pittelli (FI) e Adamo (Ds). Ma anche nomi di un generale della Guardia di Finanza, come P. Poletti, e del capocentro del Sismi di Padova, M. Stellato. La cosa grave è che, a differenza di Tangentopoli, i politici abbiano (ab)usato qualsiasi strumento **per impedire che le indagini continuassero**. La lezione fascista è chiara: la magistratura non ha il diritto di indagare sull'esecutivo e sui rappresentanti istituzionali senza il loro previo permesso. **L'autonomia della**

Magistratura, sancita dalla Costituzione italiana, è infatti **distrutta**. Certo questo è anche il segno della volontà politica di svuotare la Costituzione, mantenendola in vita formalmente. Nonostante questa *decisione disciplinare* così esemplare, la procura di Salerno, guidata da Luigi Apicella, raccoglie le denunce di De Magistris che, in qualità di pm sarebbe stato ostacolato nel suo lavoro, e inizia a indagare.

Intanto al governo sale **Berlusconi**: lodo Alfano, riforma della giustizia. Un orizzonte grigio per le indagini senza intercettazioni. Ergo, la tanto paventata sicurezza non ci sarà, mentre **sarà assicurata l'impunità a sempre più criminali**. A Salerno, intanto, la procura richiede per sette volte l'acquisizione dell'inchiesta *Why not* e per sette volte gli viene negata. Il procuratore capo Apicella, pertanto, dispone il sequestro del procedimento *Why not* di Catanzaro e indaga otto pm. La procura calabrese reagisce indagando i pm di Salerno e ordinando il contro sequestro dei fascicoli di *Why not*. La stampa, "a edicole unificate", come sottolinea Travaglio, parla di **"guerra tra procure"**, anche se **non c'è nessuna guerra**. C'è la procura di Salerno, competente a indagare su quella di Catanzaro, quindi del tutto legale; c'è l'altra procura, Catanzaro, che indaga illegalmente su Salerno, pur non avendone competenza. La "guerra tra procure" sembrerebbe uno slogan funzionale a quel potere po-

litico che vuole riformare la giustizia e, magari, convincere l'opinione pubblica che tutto questo è giusto. **I poteri forti insorgono**, dichiarando scorretta la perquisizione: dall'ANM a Napolitano al Ministro della Giustizia. Il Guardasigilli parla di "assoluta spregiudicatezza", "mancanza di equilibrio", "atti abnormi nell'ottica di un'acritica difesa di De Magistris". Nessuna di queste "imputazioni" riferisce di atti illegali commessi dai magistrati. Il Tribunale abilitato a esprimersi in merito alla correttezza dell'operato della procura di Salerno è il Tribunale del Riesame di Salerno, che **ha giudicato corretto** quanto fatto sotto la guida di Luigi Apicella. "Per la prima volta nella storia repubblicana, e pure monarchica, un ministro chiede di punire dei magistrati perché il contenuto delle loro indagini non gli garba" sottolinea Travaglio. De Magistris parla di **"mafia istituzionale"**. Per garantirci ancora un futuro democratico, non resta che la denuncia della società civile. Per il potere politico che ci governa, infatti, la libertà d'espressione è già un segno di sovversione.



APPELLO CONTRO IL RAZZISMO L'INDIFFERENZA E LA PAURA DELL'ALTRO

NON AVER PAURA

Più di quattro milioni di persone di origine straniera vivono oggi in Italia. Si tratta in gran parte di lavoratrici e lavoratori che **contribuiscono al benessere di questo Paese** e che lentamente e faticosamente, sono entrati a far parte della nostra comunità. Persone spesso vittime di pregiudizi e usate come capri espiatori specialmente quando aumentano l'insicurezza economica e il disagio sociale. Chi alimenta il razzismo e la xenofobia attraverso la diffusione di **informazioni fuorvianti e campagne di criminalizzazione** fa prima di tutto un danno al Paese. L'aumento degli episodi di intolleranza e violenza razzista a cui assistiamo sono sintomi preoccupanti di un corto circuito che rischia di degenerare e che ci allontana dai riferimenti cardine della nostra civiltà. **Tutti gli esseri umani nascono liberi ed eguali in dignità e diritti**. Ad ogni individuo spettano tutti i diritti e tutte le libertà enunciate nella Costituzione italiana e nella Dichiarazione Universale dei Diritti Umani, senza distinzione alcuna di nazionalità, colore della pelle, sesso, lingua, religione, opinione politica, origine, condizioni economiche e sociali, nascita o altro. Sono questi i principi fondamentali che accomunano ogni essere umano e costituiscono la base di ogni moderna democrazia. Una società che si chiude sempre di più in se

stessa, che cede alla paura degli stranieri e delle differenze, è una società meno libera, meno democratica e senza futuro. **Non si possono difendere i nostri diritti senza affermare i diritti di ogni individuo**, a cominciare da chi è debole e spesso straniero. Il benessere e la dignità di ognuno di noi sono strettamente legati a quelli di chi ci vive accanto, chiunque esso sia.

Acli • Amnesty International • Antigone • Arci
Asgi - Studi Giuridici sull'Immigrazione • **Cantieri Sociali**
Caritas • Centro Astalli - Servizio Gesuiti per i Rifugiati
Cgil • Cir - Consiglio Italiano per i Rifugiati • **Cisl**
Cnca - Coordinamento Comunità di Accoglienza
Comunità di Sant'Egidio • Csvnet - Coordinamento Centri di Servizio per il Volontariato • **Emmaus • Fcei** - Federazione delle Chiese Evangeliche • **Federazione Rom e Sinti Insieme • Fio.Psd** - Federazione Organismi per Persone Senza Dimora • **Gruppo Abele • Libera • Rete G2 • Save the Children** • **Sei Ugl** - Sindacato Emigrati Immigrati • **Terra del Fuoco • Uil • Unhcr** - Agenzia dell'Onu per i Rifugiati

Per firmare:

<http://nonaverpaura.org>

"2007...OPPORTUNITÀ"

PARI CONDIZIONI, PARI DIRITTI, PARI POSSIBILITÀ

di **Gabriele Piardi** - gabriele.piardi@hotmail.it

I dati che si incontrano facendo una veloce ricerca sulla rete telematica in tema di pari opportunità sono davvero sorprendenti: in Italia le donne di età compresa tra i 25 e i 44 anni risultano essere maggiormente istruite rispetto agli uomini (fonte Istat - Università e Lavoro 2005), tuttavia sono pochissime le donne che ricoprono incarichi istituzionali di rilievo. Basta fare una veloce ricerca comparativa con gli altri Stati europei per notare le differenze: se in Svezia il 46% dei deputati è di genere femminile, in Italia ci troviamo ad avere un numero di donne molto basso, ovvero il 21% alla Camera e il 18% al Senato (fonte Commissione Europea 2008). Una differenza di non poco conto. Il potenziale culturale, lavorativo, decisionale che le donne portano in sé rimane troppo spesso un bagaglio personale e non collettivo.

A Ghedi è presente un'associazione culturale che opera in quest'ambito e che porta il nome di "2007...opportunità". Istituita due anni fa (il 2007 è stato l'anno europeo per le Pari Opportunità) essa è divenuta un punto di incontro per l'esigenza di molte donne di ridiscutere il proprio ruolo nella società. Alla guida dell'associazione ci sono 5 donne provenienti da diversi ambiti lavorativi: la scuola, la pubblica amministrazione, l'imprenditoria e la libera professione.

La presidente è Stefania Romano, insegnante, con cui mi sono incontrato per poter conoscere meglio l'impegno effettivo dell'associazione. Il primo problema di cui mi parla è il ruolo della donna: manca un effettivo riconoscimento in moltissimi ambiti del vivere comune. Basti pensare che la retribuzione lavorativa delle donne, a parità di condizioni con un soggetto di sesso maschile, è sempre o quasi inferiore; o in ambito familiare, ad esempio, dove una donna con prole deve spesso smettere di lavorare perché non riceve un adeguato supporto sociale nel prendersi cura dei figli ed è costretta a fare una scelta radicale. Ciò ha sicuramente un peso anche sul calo demografico che ci vede tra i paesi europei che hanno meno figli (e il trend rimane prossimo allo zero solo grazie agli immigrati che risiedo-

no sul nostro territorio e non rinunciano all'opportunità di diventare genitori). Perciò l'obiettivo è riportare i riflettori sulla figura femminile, anche per riprendere consapevolezza della propria importanza: **le iniziative che si sono succedute sono state molteplici**. In ambito artistico l'associazione ha presentato una mostra di manifesti politici storici forniti dalla "Fondazione Gramsci" di Bologna, che mettersero in evidenza la concezione della figura femminile da parte dei partiti del secolo scorso. In ambito pratico, invece, è stato istituito un corso di informatica di base chiamato "ABC Computer" con l'obiettivo di diffondere in particolar modo tra le donne la consapevolezza dell'utilizzo dei supporti tecnologici e telematici. Anche nella campagna contro la violenza sulle donne l'associazione, insieme all'assessorato alla cultura, si è distinta in un'iniziativa singolare: ha coinvolto nella giornata del 25 novembre (ovvero nella Giornata mondiale contro la violenza sulle donne) tutti gli atleti locali ad aderire alla Campagna del Fiocco Bianco contro la violenza sulle donne.

Perciò si sono svolti tornei e partite con tutti gli sportivi che portavano un fiocco bianco appuntato sulla divisa, simbolo della presa di coscienza che la violenza sulle donne, quella più volgare, parte proprio dall'uomo e del loro impegno a non essere origine di tale scempio. Infine, nella giornata dell'8 marzo di ogni anno vengono istituiti degli incontri e delle iniziative che mettano sotto i riflettori la figura della donna: quest'anno un confronto con la dottoressa Maria Salzillo sul tema "Donne ed autostima" e uno spettacolo teatrale dal titolo "Le ore non si contano", un percorso che si snoda nelle storie di giovani adolescenti che tra gli anni '30 e gli anni '50 del secolo scorso hanno abbandonato le proprie case per lavorare tra le famiglie benestanti delle grandi città, culminante in un provocante spunto finale sul tema della condizione delle badanti oggi, nel nostro paese. Recentemente l'associazione si sta muovendo su un'altra tematica: la conciliazione dei tempi di vita e di lavoro. Presa coscienza del fatto che in altri paesi europei, in

particolare gli Stati scandinavi e nord-europei, essere madri e lavorare è la prassi e l'abbandono del lavoro dopo la nascita di un figlio è un fenomeno meno diffuso che in Italia, si sono istituiti degli incontri in cui discutere delle problematiche odierne inerenti al nostro paese. I comuni di Ghedi, Bagnolo e Leno hanno aperto dei corsi di informazione, per individuare i presupposti di un cambiamento possibile. L'ente pubblico si è interrogato su quale ruolo potesse avere per sensibilizzare e migliorare la condizione della donna madre e lavoratrice, anche sulla base di alcuni confronti con il mondo dell'associazionismo, in particolare con alcune rappresentanti dell'Associazione 2007...opportunità. **Le basi gettate fanno ben sperare**: grazie ad un finanziamento ricevuto ai sensi della legge regionale n. 28 del 2004, i comuni stanno progettando la possibilità di modificare i propri orari di apertura in maniera da essere più funzionali alle esigenze delle lavoratrici, per essere a tutti gli effetti un servizio e non un ulteriore aggravamento sulle spalle dei cittadini. Anche le donne che hanno aderito sono giunte ad un risultato molto importante: nei periodi brevi di ferie scolastiche 20 famiglie faranno a turno, con un educatore, nella gestione dei propri figli di modo che di volta in volta solo una delle famiglie sia costretta a rinunciare al turno di lavoro per la gestione della prole. Risultati che sono solo l'inizio di altre iniziative ancora sul tavolo, in attesa di un'ulteriore valutazione e attuazione.

Per chiunque fosse interessato esiste un blog su internet all'indirizzo <http://2007opportunita.blogspot.com/> dove poter trovare informazioni e dove poter contattare i referenti di tale iniziativa. Cercheremo con tempestività di comunicare le prossime iniziative anche in questa sede, perché siamo certi che una maggiore adesione a iniziative positive come quelle proposte finora non possa che rafforzare la consapevolezza del valore delle donne nel mondo di oggi. Aristofane diceva delle donne, con ironia e realismo: "Queste donne! Non possiamo vivere con loro, né senza di loro".



indecast s.r.l.

SERVIZIO IDRICO INTEGRATO - IGIENE URBANA
SERVIZI DI PUBBLICA UTILITÀ

Via Gerra - Castiglione delle Stiviere (Mn)
tel. 0376 679220 - fax 0376-632608
www.indecast.it
e-mail: intdep@intdepcast.it

- Raccolta rifiuti solidi urbani
- Raccolta differenziata
- Spazzamento strade e servizi di ecologia
- Gestione piattaforma ecologica comunale
- Servizi di spazzamento strade e piazzali
- Manutenzione verde pubblico
- Acquedotto
- Fognatura
- Depurazione acque
- Trattamento rifiuti liquidi speciali
- Gestione depuratori c/o terzi
- Gestione calore edifici comunali

MEDITERRANEO - OCEANO, ARCIPELAGO - IMPERO, CITTADINO - CONSUMATORE A PROPOSITO DI GLOBALIZZAZIONE

(1 di 3)

di Luca Cremonesi

Questo ciclo di articoli nasce da una lezione che avrei dovuto tenere nell'ambito di un progetto dedicato al tema, quanto mai attuale, della Globalizzazione. Si è deciso di non realizzare quelle lezioni per contingenze varie. Ho dunque scelto di rendere pubbliche parte di quelle riflessioni che mi hanno impegnato per preparare quella lezione.

Senza dubbio la parola del momento è crisi. Mi piacerebbe realizzare uno studio sul consumo delle parole: crisi, casta, rom, sicurezza, terrorismo, antipolitica, albanese, marocchino, negro. Sono solo alcune che mi vengono in mente se penso all'attualità degli ultimi mesi. Anche in questo siamo acquistati: nelle parole che dobbiamo utilizzare per descrivere la nostra attualità. A ben vedere si tratta proprio del fatto più importante: abbiamo un'attualità che non ha nulla d'attuale, che rifugge dal presente perché è meglio non parlarne, perché pensiamo continuamente di non essere in grado di farlo, di non esser preparati a questo compito. In realtà *non vogliamo* parlarne perché non abbiamo alcuna idea sull'attualità che non sia mediata, già ruminata e digerita, pronta all'uso e consumo di chi, non più *cittadino*, è ormai (soprattutto di questi tempi) *povero consumatore*.

Cittadino e consumatore sono una delle coppie sulle quali vorrei riflettere. Le altre due sono Mediterraneo - oceano e arcipelago - Impero. Il perché è semplice: con il termine globalizzazione si indica il fenomeno di crescita progressiva delle relazioni e degli scambi a livello mondiale in diversi ambiti, il cui effetto principale è una decisa convergenza economica e culturale tra i Paesi del mondo. Il termine è stato utilizzato dagli economisti dal 1981 per riferirsi agli aspetti economici delle relazioni fra popoli e grandi aziende. Il fenomeno è da inquadrare nel contesto dei cambiamenti sociali, tecnologici e politici, e delle complesse interazioni su scala mondiale che in questi ambiti hanno subito una sensibile accelerazione.

Se ci atteniamo alla globalizzazione quale fenomeno occidentale meramente economico allora l'analisi va ristretta agli ultimi vent'anni (1989 - 2009, spiegherò il perché), ma se con globalizzazione intendiamo il naturale meccanismo di scambio fra popoli e prodotti dei medesimi, allora il cammino da intraprendere è lungo, sin troppo per questo spazio, ma con un poco di magia - dono che non possiedo - si può provare a sintetizzare il tutto - altro dono che non possiedo, quello della sintesi - nella speranza di creare un poco di curiosità e altrettanta benedetta confusione - dono che mi appartiene - dalla quale, e solo da questa, nasce il vero pensiero.

Il fenomeno di globalizzazione occidentale nasce nel Mediterraneo, l'unico mare conosciuto dagli occidentali europei con precisione fino al 1492 (secondo la datazione cristiana). Spesso ci dimentichiamo che i popoli che non si conoscevano, o con cui non si avevano rapporti, quali gli aborigeni e gli indiani solo per citarne alcuni, conoscevano bene gli altri mari (si veda lo splendido *Specchi* di Eduardo Galeano per approfondire questo aspetto). Ai miei studenti e alle mie studentesse di terza ho detto che è una truffa, nel 2009, parlare ancora di "scoperta dell'America". Si scopre ciò che non esiste, ma le Americhe (al plurale) erano lì dove Colombo le ha trovate solo perché, da uomo un po' meno fifone della gran parte degli europei catto-

lici, ha avuto il coraggio di lanciarsi in un viaggio verso l'ignoto (nel suo diario, che ho scoperto essere edito dalla BUR, Colombo annota, appena partito da Palos, che non ha alcuna idea né dei tempi né della meta del suo viaggio... in sostanza confessa di aver gabbato, da bravo italiano bagarino, la regina di Castiglia ed esser partito all'avventura). "E naviga, naviga là come prima di nascere l'anima naviga già, naviga, naviga ma quell'oceano è di sogni e di sabbia poi si alza un sipario di nebbia e come un circo illusorio s'illumina l'America" canta Francesco Guccini.

Prima, dunque, si commerciava nel Mediterraneo e la cosa è risaputa: scambi di merci, schiavi, genti, intellettuali, materie prime e oggetti di lusso. Marco Polo viaggia a piedi in Cina e ci lascia pagine straordinarie, quando cade Bisanzio nel 1453 arrivano via mare, a Ferrara e a Firenze, cultura, cibi, arte, filosofia, letteratura, magia, medicina e delinquenza. Come accade oggi, nulla è cambiato. Il Mediterraneo è il cuore della vita dell'odierno occidente europeo: il nostro "mare chiuso", che si scalda però grazie all'oceanoica "corrente del golfo", fino al 1492 è la culla della globalizzazione europea occidental-mediterranea. Dal 1492 in poi l'occidente europeo allarga l'orizzonte della globalizzazione e scopre, in questo caso sì, la sua divina ignoranza di aver creduto il mondo grande solo come la paura dell'ignoto che caratterizza le genti europee affette da una condizione di minorità imputabile solo a se stesse.

L'oceano è invece la nuova realtà di un mondo esteso, vasto, da conquistare, da solcare, da colonizzare, da sognare e da incontrare. L'oceano è il *tra* che si situa fra i vari continenti: è ciò che dà senso e valore alla parola "continenti". Sino al 1492 c'erano popoli: i greci, i fenici, i romani, gli egizi, i cartaginesi, i veneziani, i francesi, i pisani, in altre parole i popoli che abitavano il Mediterraneo e che lo rendevano un mare vivo. Con gli oceani si dà senso ai continenti - insieme di popoli e paesi diversi - quali realtà geografiche e politiche separate fra loro dal mare. Pensiamoci: il nostro pianeta è approssimativamente al 70,8% ricoperto di acqua e noi lo chiamiamo *Terra*. Questo significa che gli oceani - nel frattempo gli europei colmano la loro continua superba ignoranza e trovano altri oceani (si circumnaviga l'Africa, anche se già i *Fenici* lo fecero nel 600 a. C. dato che, da buoni *non cristiani*, non ebbero paura dei mostri, si aggirano le Americhe, con Magellano, e si scopre che il mondo è tondo e sferico, non piatto come una moneta e il cervello degli europei medioevali) - gli oceani, si diceva, sono il naturale tratto che collega una terra *emersa* all'altra. Queste terre, proprio perché *emerse* dagli oceani, secondo la comune definizione, sono ciò che conta e ciò che deve essere collegato. L'oceano è il mezzo di comunicazione della globalizzazione europea che si diffonde così negli altri popoli, paesi e continenti. Sugli oceani viaggia, prende corpo e si crea la globalizzazione politica, sociale ed economica. Prima ancora delle reti globali di comunicazione, gli oceani sono oggetto di rotte commerciali, militari, schiaviste e di un sogno chiamato "futuro migliore". Il vero Nuovomondo non sono le Americhe, ma gli oceani. Forse, dunque, sarebbe meglio parlare di Colombo che, nel 1492, *trova* le Americhe *scoprendo* e insegnando così all'umanità come gli oceani siano i mezzi globali di comunicazione che daranno vita al fenomeno contemporaneo della globalizzazione. 1492 la "scoperta degli oceani".



IMMOTA MANET

VIAGGIO NEL RICORDO DI UN TRIENNIO AQUILANO

Vivo a Castiglione delle Stiviere da poco più di diciotto mesi. Ogni giorno conquisto visivamente lo stesso panorama: tornando dal lavoro da Lonato, superata la rotonda di Esenta, mi immetto nel lungo semirettilineo che porta fin dentro il mio denso quartiere di periferia. Alzo lo sguardo e vedo tagliarsi, con fierezza storica e logistica, il grande Duomo della città, contornato dal colore stagionale del cielo. Mi affeziono sempre, emotivamente e tangibilmente, al territorio che ospita la mia vita da emigrante da territorio nazionale: sono abruzzese, e la mia terra di origine ha sempre forgiato al viaggio la sua tenace popolazione, potendo offrir loro poche opportunità al di là delle meraviglie di ogni suo angolo di mare, montagna e collina. Filari di viti, trabocchi di pescatori e lunghe catene di pecore al pascolo; piccole zone industriali di sudore e cemento disorganizzato; centri storici e castelli arroccati nella pietra; distese glaciali e prati di zafferano; campanili, chiese, fontane e donne in gonne colorate; lavabi pubblici ancora affollati e pigre soste ai bar della piazza; sampietrini e ciottolato, mattoni a vista e ferro battuto, legno invecchiato e Madonne sui portoni; connubi culinari di collina e scogli.

Sono abruzzese, e viaggio.

La mia città di origine è un paesone prossimo alla costa, con più di trentamila anime generosamente combattute su tre colli e tante valli, posizionato nella parte centromeridionale della regione. Il massiccio del Gran Sasso è alle nostre spalle, ma non riusciamo a vederlo: la nostra vista è intercettata da un altro corpo montuoso, elegante e sorridente: la Majella. Io sono un uomo di mare, abbracciato poco dalla collina e dominato dalla montagna: con quest'ultima non ho mai avuto un rapporto intestino, tipico dei miei coregionali dell'entroterra. Ma ho vissuto con loro e ho potuto capire l'ineluttabile amore e il profondo senso di rispetto che provano l'un per l'altro: per tre anni, in un volontario esilio universitario, la mia casa è stata infatti L'Aquila. Uno strano capoluogo di regione quello aquilano, isolato al confine con la Ciociaria e vicinissimo in linea d'aria alle Marche. Eppure, nella sua vasta commistione di popoli e origini e nel suo passato di via comunicativa di transumanza, L'Aquila ha mantenuto una sua identità fortissima e radicata nel tempo, come mai avevo potuto apprezzare prima: nello stemma cittadino, ai lati di un'aquila corvina e battaglie-

ra, troneggia il motto "Immota Manet", cioè: *resta immobile*. Ecco perché so che quella città, col sangue e il sudore dei suoi cittadini, tornerà ad essere bella come cantava Buccio di Ranallo nella sua "Cronache della fondazione de L'Aquila": [...] *la città facciamo bella che nulla nello regame non se apparecchie ad ella*. Del resto, ogni 300 anni, il capoluogo è strato distrutto ed è sempre rinato più bello, forte ed incassato di prima.

Ho vissuto tre anni a L'Aquila.

La mia triennale universitaria, prima di trasferirmi al nord per la specialistica e il lavoro. Tre anni vissuti intensamente in pieno centro: la sede della facoltà, le aule di lezione come spore nei vari palazzi storici; i vari bar da affezionato consumatore di caffeina; le aule studio e la biblioteca; e sì, la Casa dello Studente dove cenavo o pranzavo nella mensa al piano terra. Il centro aquilano si è dicotomizzato nel tempo, come buona parte delle zone storiche delle città mediograndi del nostro paese: laddove, in zone più industrializzate, viene diviso tra le etnie che ingolfano le industrie locali, a L'Aquila veniva equamente spartito tra i temprati anziani del capoluogo e le flotte di giovani studenti fuorisede: affitti a buon mercato, riscaldamenti centralizzati, stanze divise da muri in cartongesso ed indebolite di muri portanti; arredamenti dozzinali nonostante l'Ikea più vicina sia a 150km. Ecco perché leggendo l'elenco dei morti nella sola città non si trova un 45enne, ma solo anziani e under 30. La negligenza di padroni e costruttori, e la veemenza di una terra che trema - che altrove non fa morti ma solo paure - ha ucciso loro, vittime di una guerra dei poveri all'ultimo affitto.

Ho vissuto tre anni a L'Aquila, e anche lì avevo la cupola di una chiesa che controllava la mia quotidianità - e che ora non c'è più. Ce ne sono 99 di chiese nel capoluogo, o così si dice. Personalmente non le ho mai contate in tre anni, ma sentivo sempre il loro sguardo su di me, la loro secolare formazione ed immobilità sul mio operato quotidiano. Affezione emotiva e tangibile. Come da innamorato. Come a Castiglione.

Ecco perché vedere le immagini ed i filmati impazzire sugli schermi di pc, tv o immobilizzate nell'attimo della carta sui quotidiani, sono state uno scossone emotivo percepito fortemente anche a

600km di distanza da casa.

Non c'è placca terrestre che regga al dolore del cuore e della mente e, soprattutto, alle ferite nostalgiche ed umane del ricordo. Vedere la routine di tre anni diventare, in pochi istanti, solo polvere e calcinacci, massa informe di resti di un qualcosa che hai vissuto. Polvere bagnata dal sangue di chi viveva lì come te, di chi attaccava foto ricordo alle pareti di amici e parenti lontani; di chi aveva una mensola carica di libri fotocopiati ed appunti sottolineati; di chi riempiva un armadio di felpe e giacconi per il rigido inverno aquilano; di chi intrecciava i fili dei portatili e dell'adsl sui vecchi battiscopa in legno. Polvere bagnata dall'acqua delle tubature esplose e da quella che, inesorabile, cade da un cielo che non aveva, fino ad allora, pianto: non si è potuto dare loro neanche l'effetto scenico di un qualcosa di divino che si fosse commosso, o che avesse avuto rimpianti. Polvere che avresti voluto bagnare di lacrime, immobile come il rapace dello stemma e il cuore della gente.

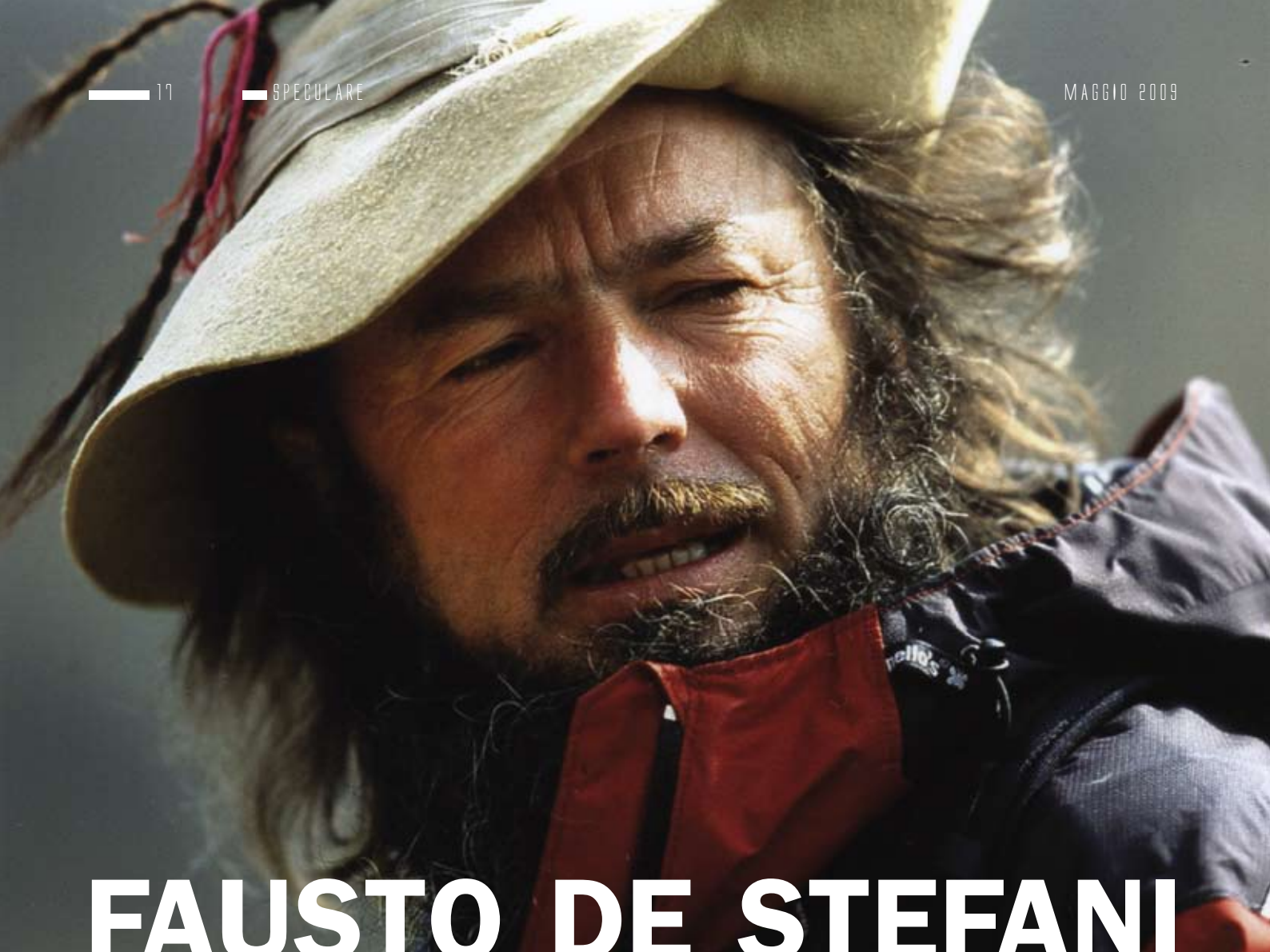
Polvere che avresti voluto togliere dai volti dei conoscenti che hai lasciato lì, rimasti sotto le macerie di una vita vissuta giorno dopo giorno.

E viaggi nuovamente di sinapsi, ricordando il sorriso accennato ed affaticato di V. mentre allacciava le scarpe da calcetto, nello spogliatoio, prima della partita settimanale tra gli amici, sfogandosi per l'assenza del professore che ne ritardava la tesi, costringendolo per sei mesi ancora a L'Aquila. **Ancora sei mesi, "fino a giugno". Giugno.**

Un report su quanto accaduto.

Distante da casa, di rientro per Pasqua. Non ho voluto intasare le strade che arrivano, scalando letteralmente la montagna, fino al capoluogo: la curiosità è figlia, nel dolore, del voyeurismo da protagonismo e nella teatralità della partecipazione, alla frenetica ricerca di un conoscente morto o di un calcinaccio da riportare a casa. Nessuna immagine, ne siamo stati bombardati come non mai: è la prima tragedia nazionale da collegamento internet veloce, con i tasti F5 impazzivano sulle tastiere per ogni aggiornamento della casella immagini/video dei quotidiani on line. Un report di ricordo e di testimonianza di ciò che è stata L'Aquila, casa mia per tre anni e fiero capoluogo di una regione cocciuta ed orgogliosa come l'Abruzzo. "Forte e gentile", come cantava D'Annunzio.

Immota Manet: resta immobile L'Aquila.



FAUSTO DE STEFANI

MOSTRA FOTOGRAFICA

INAUGURAZIONE, VENERDÌ 17 APRILE, "GENTI E MONTAGNE DELL'HIMALAYA" A PALAZZO BERTELLO DI BORGO SAN DALMAZZO

di **Luca Cremonesi**

Venerdì 17 aprile alle 18 è stata ufficialmente aperta a Palazzo Bertello, con l'inaugurazione della mostra fotografica e dell'artigianato "Genti e montagne dell'Himalaya" di Fausto De Stefani, la settima rassegna della montagna di Borgo San Dalmazzo. La Mostra fotografica e dell'artigianato di Fausto De Stefani resterà aperta dal 17 aprile al 17 maggio dal martedì al venerdì dalle 14 alle 18.00, sabato e domenica dalle 10.30 alle 12.30 e dalle 15 alle 18.30 con ingresso libero. "Genti e montagne dell'Himalaya" sono i soggetti delle fotografie scattate con perizia pari alla passione per l'immagine ed al piacere per il racconto. La mostra, commentata da brevi scritti dell'autore, è una sapiente e ordinata sequenza di immagini che affidano il loro intento comunicativo alla semplicità ed alla essenzialità dell'inquadratura fotografica, prima ancora che alla peculiarità del soggetto.

Non intende stupirci l'autore, ma accompagnarci in quei luoghi, mostrandocene la realtà nei suoi aspetti più immediati, significativi ed emozionanti. L'occhio allenato e critico dell'alpinista, che ha affrontato centinaia di volte il delicato ed implacabile ambiente dell'altissima montagna, coglie con sicurezza gli aspetti più eloquenti della morfologia himalayana e li propone nella loro sublime indifferenza.

Sia sulla solare cresta della famosa montagna che sull'ignoto spigolo corrucciato o fra gli instabili seracchi di un infido ghiacciaio, l'obiettivo osserva l'incantevole armonia delle forme primordiali, là dove regna la natura, dove si può ascoltare l'immanente silenzio della storia ancestrale, che non tie-

ne conto delle vicende umane e non si cruccia dei contrasti irrisolvibili. Lasciate corde, chiodi e piccozze, l'alpinista si avvicina con attenta partecipazione alle Genti che vivono in quelle terre, nel tentativo di scoprire, nei volti e nelle posture, emozioni e pensieri così lontani. Quelle Genti ci vengono mostrate intente nei loro lavori, nei loro interminabili spostamenti fra un villaggio e l'altro, cariche di masserizie e di merci, nelle loro preghiere, nella loro intimità più segreta, che intuiamo dagli sguardi fieri di gente serena. Occhi vivaci di bambini che vedono ogni giornata spuntare sui loro giochi polverosi, occhi di fanciulle che sorridono felici all'amore che verrà, occhi lenti di uomini e donne non più giovani, grevi di sapienza e di rassegnata quotidianità. All'immensità e alla complessità della montagna fanno da contrappunto l'apparente semplicità di un'orchidea, le spontanee architetture dei pastori, il contrastato pasto di un avvoltoio, gli schietti colori e la fantasia costruttiva dei piccoli oggetti di ogni giorno che destano la curiosità e il rispettoso interesse del viaggiatore. Dalla panoramica più vasta all'indagine accurata del particolare, la gamma delle inquadrature è tale da costituire un esauriente taccuino ove sono appuntate le tappe di un viaggio, scandito dall'affermarsi prepotente dei colori: dai glaciali riflessi dei cieli più alti alle calde tonalità delle terre da tintura. L'autore non si compiace delle imprese compiute; non è di questo che ci vuole parlare. Fausto De Stefani ci espone un'esperienza, un'emozione profonda, e ci invita a seguirlo...

A cura di **Carlo Susara**

Da poco tempo nell'insieme delle attività del gruppo scout di Gavardo s'è inserita anche quella dell'ospitalità estiva per bambini Saharawi ammalati e deboli. L'intento è quello di offrire loro analisi, cure, fisioterapia o interventi sanitari che gli permettano di tornare dalle loro famiglie un po' più forti e in grado di affrontare le difficoltà del contesto in cui vivono. Chi voglia collaborare con quest'attività può contattare Elga e Zeno allo 0365374605.

Brevemente: chi sono i Saharawi e perché il loro popolo è in condizioni di difficoltà?

Sono circa 200mila i Saharawi residenti in campi profughi nell'estremo sud-ovest dell'Algeria, vicino a Tindouf. Sono i sopravvissuti del grande esodo: interminabili marce nel deserto inseguiti dall'aviazione marocchina, avvenuta nel 1975. Il territorio è completamente desertico, ricoperto di sassi e sabbia. La pioggia è quasi assente.

La temperatura varia nelle due stagioni: 50-55° in estate, 5° sotto zero nelle notti d'inverno. L'acqua è reperibile a breve profondità, ma ha un'elevata salinità fino a renderla non potabile.

Nei campi, ci sono vecchi, donne e bambini che vivono nelle tende e nelle case di sabbia. La piaga che più affligge il popolo Saharawi è la salute. Nonostante gli enormi sforzi fatti da questo governo in esilio organizzando in ogni accampamento distretti sanitari e ospedali più o meno operativi, è quasi inesistente la prevenzione e l'intervento tempestivo. Troviamo così numerosissimi casi di disabilità fisica e mentale.

Riuscite grazie a quest'esperienza a sensibilizzare la cittadinanza sul dramma del popolo Saharawi? Come?

Soprattutto attraverso il contatto diretto con i bambini: durante le due settimane di permanenza a Gavardo, nei locali della scuola materna, chiunque passi da queste parti ha la possibilità di vedere e ascoltare le sofferenze di questi bambini. Prima del loro arrivo, inoltre, abbiamo scritto articoli per la stampa locale e organizzato un paio di incontri pubblici. Un altro momento significativo è stato quando i volontari e i bambini sono stati ricevuti dal Sindaco nella sala del consiglio comunale.

I bambini ospiti grazie a voi quali attività svolgono?

Lo scopo principale è quello di far vivere ai bambini un periodo di vacanza serena (al di fuori del recinto in cui sono

BIMBI SAHARAWI



nati e sono costretti a vivere) attraverso giochi, brevi escursioni nella natura, giornate in piscina o al lago, attività manuali, ... Ad alcuni bambini (nei casi più gravi) diamo la possibilità di ricevere cure mediche, anche grazie alla collaborazione di amici medici, dentisti, ecc.

L'ospitalità è organizzata anche grazie alla vostra collaborazione con altre realtà?

Fondamentale l'appoggio dell'amministrazione comunale e la possibilità di usufruire dei locali della scuola materna. Oltre agli scout, hanno collaborato con noi: l'Associazione Volontari Gavardesi, l'associazione "Mandacarù 2" e gli alpini, ma soprattutto tantissima gente comune che ha offerto la sua disponibilità in vari modi: signore che hanno lavato e stirato la biancheria, chi ha aiutato a pulire le stanze, gli autisti per i trasporti, chi veniva solo alla sera per aiutarci a fare le docce ai bambini ...

Chi vuole concretamente collaborare con voi come può farlo?

Quest'anno ospiteremo 20 bambini nel periodo 29/07 - 12/08. Chiunque abbia del tempo da offrire sia per l'animazione con i bambini sia per i lavori di pulizia può mettersi in contatto con noi (0365374605, zeno_elga@alice.it).

C'è anche la possibilità di dare contributi economici nella forma dell'adozione a distanza, contattando l'associazione "Rio de Oro delle Marche": Rossana Berini 338 8089812, beriniro@hotmail.com.

Se conoscete o fate parte di associazioni o gruppi che lavorano e lottano per i diritti civili, per la cultura, contro cementificazione e distruzioni ambientali, per l'interculturalità, antirazziste e tutto quanto possa rientrare nella definizione "Società Civile", questo è il vostro spazio, mandate una mail ad info@frammento.org

L'Arte del Parquet
di Bettoni Claudio

**ESPOSIZIONE E VENDITA PARQUET, PORTE E SCALE
CON POSA E ASSISTENZA**

Rivenditore autorizzato



BERTI
PAVIMENTI LEGNO

NUOVA SEDE Via Cavour, 4 - Castiglione d/Stiviere
Tel. e Fax 0376.944109 - Tel. 348.4126413

PULITUTTO
IMPRESA PULIZIE

di DECEMBRINO DOMENICO

46043 Castiglione delle Stiviere (MN)
Via Croce Rossa, 28 - Tel. 0376/639563

fiordaliso

A cura della **Cooperativa Fiordaliso Onlus**

*i testi sono scritti dai ragazzi e dalle ragazze della Cooperativa

In questo numero lasciamo interamente la parola ai nostri "giornalisti", che ci illustreranno con un pizzico di vivace fantasia i grandi cambiamenti che negli ultimi tempi si sono susseguiti in Fiordaliso.

In questi mesi abbiamo visto dei grossi cambiamenti: a causa dei lavori per la mensa non possiamo più entrare e uscire dal cancello di ingresso principale. E sono cambiate molte attività anche, e si dice che forse si farà un ascensore. La nuova mensa speriamo che sia più grande, più luminosa così staremo tutti insieme quando mangiamo; Se si può vorremmo avere: una cucina nuova che cuciniamo noi, una televisione grande, tavoli nuovi e larghi, sedie nuove, i muri devono avere un colore bello e luccicante, un bagno nuovo più grande e largo per tutte le comodità che ci servono.

Per poter costruire la nuova struttura hanno dovuto demolire: la vecchia tettoia, le grosse travi per poter costruire i piloni di cemento. Invece adesso i lavori li hanno sospesi un po' per causa il maltempo, sperando che torni il tempo buono, così i muratori riprendano e terminano il più presto possibile. La Fiordaliso ci piacerebbe più grande, con bagni, una sala da pranzo, un campo di calcio, uno di pallavolo, una sala lettura, uno spogliatoio, un garage, una sala banchetti e saloni per poter veder i canali via satellite o con una parabola. Nella cooperativa vorremmo che alle pareti ci siano quadri famosi, qualche tappeto orientale nelle stanze delle attività, una sala da ballo, una piscina per l'estate, una sala giochi, una palestra, un campo da calcio a cinque, una sala da canto, alcune mensole con sopra souvenir del mondo, oggetti d'epoca e altre con oggetti di uso comune o domestico. Ancora ci piacerebbe una sala per spettacoli con il palco, le quinte, il camerino per gli artisti, e infine una stanza dove verranno esposti i quadri dei nostri pittori artisti. Una piccola bottega dove ci saranno in vendita i lavori femminili di taglio, cucito, uncinetto, che ricamano le ragazze con le volontarie e anche le piantine e i fiori coltivati nella serra. Un altro grande cambiamento da questo nuovo anno è che la cooperativa si è suddivisa in diversi gruppi chiamati: **C. S. E. Fiordaliso, Sfax, Sa De .H. e Tempo libero**:

Il tempo libero: si va via in compagnia, al cinema, un'uscita serale, al bar e tutto quello che ci propone l'Ermanna, la responsabile educatrice di questo tempo libero. L'Ermanna è aiutata da altri volontari a organizzare e partecipare alle uscite serali. Una delle novità: è il tempo libero che consiste nell'orga-



nizzare: uscite serali, week end, gite giornaliere, per farci passare una giornata all'aria aperta nei giorni in cui il centro è chiuso tutti in compagnia. Infine i nostri amici volontari (**Ermanna che è sempre alla ricerca**) ci accompagnano per queste giornate, li salutiamo.

Lo Sfax: sono amici che lavorano fuori dalla Fiordaliso ma frequentano a giorni alterni la Cooperativa, il che significa che vengono al centro in maniera part-time.

Questi amici sono: Fausto che lavora alle Messaggerie del Garda dove fanno i massaggi, (scusate non è vero) ma si occupa di trasporti e il nostro Fustone si occupa di pulizia di ambienti e dei mezzi di trasporto.

L'Eleonora lavora all'Aimè una fabbrica di vestiti di sposa, e si occupa di confezionare e insaccare questi vestiti, in Europa e nel mondo;

Stefania lavora alla San Marco dove c'è l'assemblaggio dei lavandini: dove li deve rimontare pezzo per pezzo per poi spedirli via;

Cinzia: svolge volontariato civile dopo aver frequentato un esame difficile;

Amedeo, è in attesa di assunzione presso una ditta di Castiglione delle Stiviere.

C.S.E.: noi del C.S.E., siamo un gruppo di ragazzi e ragazze fantastici. CSE Che significa: Centro Socio Educativo.

Ogni giorno noi del C.S.E. svolgiamo un'attività diversa: ad esempio: lavori in serra, dove si semina la verdura, le piantine nei vasi; abbiamo comprato delle talee di geranio, i girasoli, le stiamo cu-

rando per poi a fine aprile venderle.

Questa è la nostra pubblicità, accorrete numerosi a prenderli. Le nostre attività principali sono: fare le pulizie nei paesi dei dintorni. Altre attività che pratichiamo sono: giornalino, dove si scrivono articoli di vario genere; banca: dove alcuni devono imparare a riconoscere i soldi; orologio: dove alcuni devono imparare le ore; arte terapia: dove alcuni disegnano e dipingono, e alla fine mettono la loro firma. Alcuni fanno prove di teatro dove recitano per poi fare uno spettacolo a cui tutti siete invitati a vederlo.

Altri scrivono al computer: dove scrivono i segreti miei; e all'autonomia domestica dove si fanno i mestieri. Altri vanno all'italmarket a mangiare. Altri vanno a nuotare alle piscine e in palestra alle piscine.

La Sa. De. H.: è un altro ramo della Fiordaliso che è assistito dalla Sara, Rina, Silvia e Alessandra che propongono attività varie a domicilio dai bambini agli adolescenti, ai ragazzi, tutti i giorni nel pomeriggio: molte delle quali svolgiamo anche noi alla Fiordaliso nelle giornate. Infine vi presentiamo il presidente della Cooperativa Fiordaliso Luca Cimarosti, le educatrici: Simona, Ermanna, Leda, Barbara, Sara e gli educatori Nicola, Enrico, Luca. Infine la psicologa Francesca. Salutiamo tutti i lettori e ci vediamo il prossimo mese; e se non ci vediamo accenderemo la luce così resterete abbagliati dal nostro splendore.

ARRIVEDERCI AL PROSSIMO VIAGGIO...INTELLETTUALE.

LIBRI PEGASO

T 0376 638619

A cura di Luca Morselli

Quando il regime italico mediatico-affaristico che ci attanaglia finirà, e di conseguenza quando l'infinito stuolo di cortigiani, puttane, nani e ballerine che il ducetto di Arcore ha generato e che si trascina dietro da un quindicennio si scioglierà come neve al sole, in quel momento le rubriche quotidiane di Marco Travaglio, lette a distanza di anni, diventeranno la tragica cronistoria di uno sprofondamento culturale e politico che ogni giorno compieva inesorabilmente un passo in più verso il fondo, verso la catastrofe, verso il punto di non ritorno. *Per chi suona la banana*, titolo ottenuto parafrasando un po' Hemingway e un po' Woody Allen, raccoglie gli articoli dello scrittore torinese apparsi su *l'Unità*, nella rubrica quotidiana prima *Uliwood party* e poi *Ora d'aria*, dal 28 marzo 2007 al 12 settembre 2008. Qualche centinaio di pezzi, dal taglio satirico, graffiante, corrosivo, che partendo dallo sguardo sempre più stupefatto di un modesto cronista giudiziario, raccontano la progressiva e inarrestabile deriva del nostro paese, ricacciato nelle mani del suo capo-padrone e dei suoi zelanti e violenti servi dopo solo un paio d'anni di apnea dalla sedicente sinistra inciucista, contagiata dal nuovo corso delle cose. Una deriva che si realizza rinunciando ogni giorno ad un pezzetto di libertà in più, che ha portato i servitori del *caudillo* brianzolo in tutte le principali stanze dei bottoni, e che ha generato un riflesso condizionato di appeccoramento generale di chi servitore non lo era o non lo era ancora stato. Una metastasi collettiva che ha coinvolto tutti, giornalisti, conduttori tv e radio, politici nazionali e locali, professionisti, culminando, o forse proprio iniziando, dai cittadini elettori, che, negli anni, ha inventato tutta una serie di nuovi vocaboli, con l'arguzia e il compito di affossare ogni critica e ogni dissenso, trovando legittimità nell'andazzo generale e nell'eterna capacità degli italiani di piegare la schiena e acclamare, con l'aggravante del gaudio, al nuovo padrone: contraddittorio, dialogo sulle riforme, giustizialismo, manette facili, antipolitica, faziosità, anticomunismo, e via ciarlando. Una nuova gamma di parole che fanno da parafulmine, da contraerea, alla sostanza marcia delle cose, distraendo e rendendo via via sempre meno consapevoli i cittadini della gravità delle questioni irrisolte e nascoste: dallo sfascio delle istituzioni alla distruzione della giustizia, operata con precisione chirurgica per salvare il capo e i suoi seguaci, furbetti vari e amministratori locali e regionali dai processi e dalle proprie responsabilità. Dalle epurazioni bulgare della televisione all'occupazione *manu militari* in tutti i ruoli chiave della medesima. Dai condoni edilizi all'accondiscendenza verso l'evasione fiscale. Sul fondo uno Stato che assorbe tutto questo e che pare accettare tutto passivamente, e che prima o poi sarà chiamato a pagarne il pegno. Il libro di Marco Travaglio è come un'immensa sberla svelatrice, alternando enormi risate, per la capacità comica e il piglio ironico con cui l'autore racconta le prese in giro e le messe a nudo dei servi contenti, a disperate grida di orrore alla consapevolezza che la cosa ci riguarda e che il servo contento è diventato la categoria più ambita e premiata. Le pagine scorrono in forza delle vicende tragiche che le occupano e del raffinato ed elegante italiano tramite cui vengono raccontate. Un libro straordinario che è già fotografia immortale degli ultimi quindici anni italiani. Il resto verrà sepolto dalla Storia. Buona lettura.



PER CHI SUONA LA BANANA
di Marco Travaglio
Garzanti
16,60 euro

MUSICA CIVETTA

A cura di Giovanni Caiola / underdog1982@libero.it

Etiopia. Ritrovati nel suo territorio fossili di esseri umani vissuti 5,9 milioni di anni fa: l'utero dell'umanità. Nel 1896 ad Adua le truppe del *negus* Menelik sconfiggono l'esercito colonizzatore italiano: cuore nero che non ha mai smesso di pompare sangue e orgoglio nelle vene di un intero continente. È il 1930 quando ras Tafari Makonnen diviene Imperatore d'Etiopia col nome di Hailé Selassié: imperatore nero e per alcuni giamaicani Dio in carne, ossa e spirito. L'Etiopia non è una nazione qualsiasi nel vasto continente nero, bensì è da tempo considerata dagli abitanti di quella fetta di mondo il faro dell'universale riscatto africano e allora non è un caso se proprio dall'Etiopia ci sono giunte alcune delle esperienze musicali più intense del secolo da poco trascorso. Ma il sacro fuoco non si è spento. La sua luce e il suo calore vibrano nel presente, lo annichiliscono, lo sublimano, lo modellano. Mulatu Astatke è stato uno dei grandi rappresentanti di quella che è passata alla storia come la *Swingin' Addis* (il periodo d'oro della musica etiopica che va dal 1969 al '78, cioè dagli ultimi anni del regno di Hailé Selassié ai primi vagiti della dittatura comunista che dominerà il paese fino al 1991, e che i più curiosi possono esplorare attraverso la magnifica collana discografica *Éthiopiques*), però nel mondo occidentale il suo nome è rimasto per lo più sconosciuto sino a pochissimi anni fa. Nonostante si sia diplomato – primo africano a riuscirci – al rinomato Berklee College of Music di Boston, nonostante abbia suonato con Mongo Santamaria, nonostante abbia condiviso un palco con l'orchestra di Duke Ellington. È stato Jim Jarmush col suo film *"Broken Flowers"* a far innamorare il mondo intero del talento sovranaturale di questo pianista e vibrafonista capace di rendere ipnotici anche i ritmi più trascinati. Così oggi qualcuno (i tipi dell'etichetta discografica Strut) si è potuto prendere la briga di far incontrare in uno studio di registrazione il grande Astatke con gli inglesi Heliocentrics, band che già vantava al suo attivo un disco d'esordio strepitoso (*"Out There"* del 2007: pensate ad una jam session in paradiso fra l'Arkestra di Sun Ra e James Brown) nonché una collaborazione con quel manipolatore astrale che risponde al nome di DJ Shadow. Insomma, le premesse per un grande disco non mancavano. Quel che ne è uscito ha però del miracoloso: le radici più profonde dell'Africa smembrate e riplasmate da pulsanti distorsioni elettriche ed elettroniche, rapimento mistico e sensuale che lega a sé notti dell'anima trascorse prestandosi ai più sublimi piaceri carnali. *"Inspiration Information"* è una meraviglia assoluta sospesa da qualche parte fra il Miles Davis ubriaco di James Brown e Karlheinz Stockhausen che mette mano al mirabolante *"On the Corner"* e i Radiohead con la mente saturata di Can, Autechre e Aphex Twin che con *"Kid A"* e *"Amnesiac"* spalancano le porte al nostro futuro. Un disco che non passerà mai di moda perché capace di trascendere qualunque moda. Musica per qualsiasi presente, per tutti gli istanti che costellano una vita, per ogni battito del cuore che sa profumare d'amore la giornata. Musica celestiale. Musica terrena. Musica.



INSPIRATION INFORMATION
Mulatu Astatke & The Heliocentrics
2009

CINEMA CIVETTA

A cura di **Dà(vid)e Bardini**

L'INQUILINO DEL TERZO PIANO

«È difficile trovare un appartamento oggi giorno».

Monsieur Trelkowski, un piccolo e distinto ometto di origine polacca, si presenta alla portinaia di un palazzo nel centro di Parigi, per chiederle informazioni riguardo un appartamento in affitto. La signora, tutt'altro che accomodante, mostra lui un piccolo monolocale al terzo piano e lo informa che la precedente inquilina si è buttata dalla finestra rimanendo in coma e che fintanto lei non fosse spirata l'appartamento sarebbe rimasto occupato. Trelkowski va a trovare la donna in ospedale e incontra Stella, lì per lo stesso motivo e sconvolta per il gesto dell'amica. I due vanno in un cinema dove cedono ad alcune effusioni amorose. Simone Choule muore il giorno dopo e Trelkowski occupa, felice, l'appartamento. Da quel momento il protagonista cade in una spirale di pazzia che si insinua lentamente in lui con il meccanismo narrativo del complotto e con quelli visivi dell'iterazione e del surrealismo e convinta dall'ipotesico complotto che i vicini avrebbero organizzato ai suoi danni. Questo è l'incipit della storia che Polanski mette in immagini nel 1974 e che rimane, ad oggi, uno dei suoi film-manifesto, trattando a livello estetico e narrativo tutte le ossessioni del maestro polacco. La pellicola ci mostra un horror psicologico macabro e sottile che, bilanciato da momenti di humor più o meno nero, penetra subdolanamente nell'occhio dello spettatore tramite degli innesti di puro surrealismo come elementi dello spazio che si ripetono e si completano comparando misteriosamente in luoghi eterogenei inadatti ad ospitarli. Film sottovalutato da pubblico e critica perché abituati com'erano all'assenza, alla privazione, all'invisibilità, all'inazione questo film pareva essersi "svelato" troppo, essere uscito troppo allo scoperto. La componente orrorifica, solita ad essere offuscata e sconosciuta per costringere l'occhio e la mente dello spettatore a continuare a interrogarsi, in questo film è abbastanza limpida. Trovo personalmente che la componente autobiografica di cui parleremo sia la causa prima di questo disvelamento e ad avallare questa ipotesi sia le decine di soggettive con cui il film è girato, mai così tante in una pellicola polanskiana sia le continue prospettive incrociate a significare lo smarrimento del protagonista. Uno dei film meno costosi del regista, che usò quasi l'intero budget per far costruire un set adatto a rappresentare un bio-ambiente che impazzisse insieme al protagonista. Pellicola assolutamente di interni che lascia le mura giallognole e ammuffite della stanza solo per dare un'occhiata a quella Parigi grigia, vitrea e inospitale che ricorda a Polanski le difficoltà di integrazione di lui e del suo popolo nella capitale francese. È interessante ricordare che proprio in quel periodo il regista stava cercando casa a Parigi per allontanarsi da quell'America ostile e selvaggia, che fu il teatro degli orrori capitati a sua moglie Sharon Tate; il nove agosto del '69 a Hollywood, mentre Polanski era a Parigi ad ultimare il suo capolavoro *Rosmary's Baby*, Charles Manson e la sua setta di folli seguaci squartarono la donna, all'epoca all'ottavo mese di gravidanza. Da allora, l'occhio del regista divenne più viscerale, più profondo, più intimo e da quel momento il sogno americano divenne incubo americano, tra il ricordo dell'accaduto e le lotte legali per presunte "attenzioni" del regista verso una minorenne. Ecco perché il film risulta una fotografia, forse addirittura una radiografia dell'artista, dell'uomo, del perenne immigrato Roman Polanski. A rinforzare questa idea il fatto che sia proprio lui a recitare la parte del protagonista, un esule, un esiliato anche da se stesso, un impacciato antieroe che non può nascondere i propri difetti e non può che soccombere all'ostilità dei suoi vicini di casa; ostilità alla quale reagisce semplicemente non-reagendo e subendo conseguentemente lo scacco della pazzia.

Un film kaffiano se ce n'è uno, inquietante, subdolo, tecnicamente perfetto e dichiaratamente evocativo e mistico: abbacinante!

LIBRI CIVETTA

A cura di **Fabio Alessandria**

*«Il re fa rullare i tamburi
il re fa rullare i tamburi
vuol sceglier tra le dame
un nuovo e fresco amore
ed è la prima che ha veduto
che gli ha rapito il cuore»*

Questo perfetta traduzione di De André del famoso canto popolare francese del Seicento è tra le poche cantate che abbiano, costantemente, il potere di portarmi alle lacrime. Così, non appena ho saputo che Neri Pozza aveva preparato l'edizione italiana di questo romanzo di Teulé, grande conoscitore del periodo del Re Sole e autore di un meraviglioso libro su Françoise Villon, sono stato impaziente di mettermi in lettura. Il motivo di tanta fregola è presto detto: il romanzo narra la vera storia (anche se ovviamente romanzata) del Marchese di Montespan, in costante rovina tra debiti di gioco e sfortune di vario genere, e la stupenda Françoise, detta Athenais, sua bellissima e amatissima moglie, destinata a diventare la favorita di «un uomo piccolo, brutto, butterato per via del vaiolo e che si è lavato una sola volta in vita sua» ma al quale tutto obbedisce: Re Sole, padrone e divinità in carne ed ossa della Francia pre-rivoluzionaria. Come avrete capito la storia di Françoise ed Athenais è proprio quella che ha ispirato la celebre canzone dell'anonimo francese ri-cantata da Faber. Nella finzione dello stornello Athenais finisce avvelenata dalla regina. In verità morirà di vecchiaia in un convento dopo una serie infinita di parti e una vita sregolata. La vicenda, snocciolata da Teulé con prosa asciutta ma viva ed estremamente elegante, è particolare fin dall'inizio. In un contesto storico dove l'affetto nei matrimoni nobiliari conta nulla i nostri due spiantati si innamorano al primo sguardo ed è una loro decisione "autonoma" quella di sposarsi. Si vogliono alla follia e vivono come una specie di famiglia borghese moderna ante litteram: due figli, complicità assoluta, pochi soldi, una insaziabile voglia di amarsi liberamente e di saltarsi addosso in ogni momento. Ma i debiti li schiacciano e Françoise si fa introdurre a corte, da quel Re Sole intorno a cui tutto ruota, in cerca di una considerazione che possa portare ai due blasone e qualche denaro. La bellissima Athenais strega immediatamente il dio che la vuole come favorita. Il cuore pulsante del romanzo inizia proprio ora: il marito, che non può rifiutare, inizia una specie di rincorsa eroicomica alla riconquista della moglie perduta, e intanto sempre follemente adorata. Nella disperazione del cornuto vediamo una Francia dilaniata dalla miseria e dalla fame, mentre a corte si gozzoviglia e si sperpera; nelle peregrinazioni di Françoise («marito inseparabile quantunque separato») si alternano grottesco, burlesco e tragico, come nei migliori romanzi d'avventura. La fine la lasciamo al lettore con un vivo consiglio di lasciarsi catturare senza reticenza da queste 252 pagine. Un romanzo storico, a suo modo, capace di far ridere e piangere: insomma, soldi ben spesi.

IL MARCHESE DI MONTESPAN

di Jean Teulé
Neri Pozza
18,50 euro



BIO È MEGLIO • BIO È MEGLIO • BIO È MEGLIO • BIO È MEGLIO • BIO È MEGLIO

Segnalazioni disinteressate di indirizzi utili per chi vuole acquistare prodotti biologici in zona, direttamente dai produttori o dai rivenditori o consumare un salutare pranzo biologico.

GRUPPO D'ACQUISTO SOLIDALE
"ALEXANDER LANGER"
Lonato e Desenzano
<http://groups.google.it/group/gasgas>

GRUPPO D'ACQUISTO SOLIDALE
"CASTIGLIONE ALEGRE"
Castiglione delle Stiviere
Info: Mirko Cavalletto
Cell. 333 7987749
mirkodiaz@alice.it

AZIENDA AGRICOLA BIOLOGICA
BONATTI FIORENZO
Ortaggi e frutta di stagione
Loc. Marchetto, 2
Desenzano del Garda
Tel. 030 9121535

AZIENDA AGRICOLA BIOLOGICA
CAPPA GIOVANNI
Mele - Albicocche - Miele
Loc. Cisari - Strada Zerbi, 16
Monzambano (MN)
Tel. 0376 800690

AZIENDA AGRICOLA BIOLOGICA CASTELLO
di Roberti Vittorio e C. s.a.s.
Uova Fresche
da agricoltura biologica
Via dei Riali, 4
Bedizzole
Tel. 030 6872035
Fax 030 6876567
www.agricolacastello.it
info@agricolacastello.it

AZIENDA AGRICOLA BIOLOGICA
"IL CAMMINO"
DI SIMONELLI
Formaggi
Ortaggi di stagione
Via Livelli
Nuvolento

AZIENDA AGRICOLA BIOLOGICA
"LA VENZAGA"
Ortaggi di stagione
Via Castelvenzagò 14
Lonato
Aperta il venerdì
dalle 9.00 alle 12.00

AZIENDA AGRICOLA BIOLOGICA
"PAGLIETTE"
DI ARENGHI DANILO
Ortaggi e frutta di stagione
Vino
Via Mulino, 6 - Solferino
Tel. 0376 854292
Cell. 333 1227127

FATTORIA BIOLOGICA
di Faccioli Lucilla
ortaggi-frutta
strada Zanina, 3/5
Birbesi-Guidizzolo
Tel. 0376 840243

BIOCASEIFICIO TOMASONI F.LLI SNC
Via Roma, 30
Gottolengo (BS)
Formaggi - Yogurt - Burro
Latte fresco
Tel. 030 951007
Fax 030 9518147
e-mail info@biocaseificiotomasoni.it
www.biocaseificiotomasoni.it

COOPERATIVA AGRICOLA "IRIS"
Pasta - Farine - Ortaggi e cereali - Trasformati di pomodoro da agricoltura biologica
Località Cascina Corteregona, 1
Calvatone (Cremona)
Tel. 0375 97115 - 0375 97057
Fax 0375 977013
www.irisbio.com
commerciale@irisbio.com

IL GRANAIO
di Casella Gabriella
Pane, frutta e verdura, prodotti biologici, alimenti per intolleranze e per bimbi
Via Repubblica 30 - Lonato
Tel. 030 9132273

MARE NOSTRUM
Alimenti biologici e per intolleranze alimentari
gastronomia vegetale
Via Desenzani, 1
Castiglione delle Stiviere
Tel. 0376 632554

OLIVICOLTURA FERRI
COLLINE DI MONTE OLIVETO
DI FERDINANDO FERRI
Olio Extra vergine di Oliva
Garda Orientale D.O.P.
da Agricoltura Biologica
Alta qualità
Via del Fante, 3
Monzambano (MN)
Tel. 0376 800393

RISTORANTE VEGETARIANO
"L'ARCOBALENO"
Via Luzzago 6
Brescia
Tel. 030 2808720

RISTORANTE VEGETARIANO
BIOHEAVEN
Associazione
Enogastronomica
Via Castello, 37
Esenta di Lonato
Tel. 030 9105298

 **CASTIGLIONE SERVIZI**
SOC. COOP.
MOVIMENTAZIONI MERCI
E SERVIZI LOGISTICI INTEGRATI
VIA PIEVE 112/B
46046 MEDOLE (MN)
TEL. 0376 869106 - FAX 0376 869109
E-MAIL: INFO@CASTIGLIONESERVIZI.IT

Domenica 17 maggio 2009

Per Corti e Cascine XII Edizione

assaggi e paesaggi delle campagne mantovane
Giornata di fattorie a porte aperte

Un viaggio itinerante alla scoperta dei sapori più autentici e dei grandi e piccoli "tesori" paesaggistici che la campagna ancora offre

Info: 0376 324889 - 329 2127504
www.agriturismomantova.it



LA TABACCHERIA DI EVA AL GRATTACIELO HA RIAPERTO CON LA NUOVA GESTIONE

TABACCHERIA DIEGO BELLONI

Via Europa, 22 (Grattacielo)

Castiglione delle Stiviere

ti aspettiamo!

- TABACCHERIA
- CARTOLERIA
- ARTICOLI DA REGALO
- RICARICHE TELEFONICHE
- SALA GIOCHI...
- E ALTRO ANCORA....



2/3

Francesca Rosina - INDIA



CASTIGLIONE

**SUPERCINEMA
PIAZZALE DUOMO**
novità: locale climatizzato

Feriali ore: 21,00
Festivi ore: 17,00 - 21,00

**PROGRAMMAZIONE
ORDINARIA**

dall' 8 all' 11 maggio
Questioni di cuore

dal 15 al 18 maggio
Duplicity

dal 22 al 25 maggio
Tutta colpa di Giuda

dal 29 maggio al 02 giugno
**Che Pirma Parte:
L'Argentina**

**PROGRAMMAZIONE
D'ESSAI**

06 maggio
Pony Sulla Scogliera

13 maggio
The Wrestler

20 maggio
L'ultimo crodino

27 maggio
Pony Sulla Scogliera

03 giugno
Katyn

10 giugno
Frozen River

www.civetta.info

**diventa fan della
CIVETTA su:
www.facebook.com
e cerca su:
http://issuu.com/**

CARPENEDOLO



In collaborazione con
Grazia Neri
grazie neri

Il bianco e nero
associazione per la fotografia

Tiziano Terzani: il viaggio, la vita, il giornalismo, l'impegno sociale, la militanza per la pace e la comprensione tra i popoli. Giocando dalla letteratura al teatro, dal cinema alla fotografia, diversi modi e forme espressive per trasmettere il messaggio di un'etica umana, un grande scrittore, per cercare di fornire una conoscenza globale del bene e del male.

Mostra fotografica
Vincenzo Cappelletti
"Omaggio a Tiziano Terzani - Fotografie di un'amicizia"
Ingresso libero - Inaugurazione della mostra 24 Aprile 2009 ore 20.45
Saranno presenti l'Autore con Massimo De Martino e Alex Lenti curatore del sito www.tizianoterzani.com
Ingresso libero - Sala Polivalente Palazzo Deodato Luffranchi
Sopra: refettorio
Aperta tutti i giorni
ore 9.30 - 12.30 / 16.00 - 20.00
Vedute gratuite su prenotazione:
Anna, annadellavilla@libero.it - www.annadellavilla.it
tel. 030/2583706 - 3301774065 - 559540385

30 Aprile 2009 ore 20.45
Reading teatrale dal testo di Tiziano Terzani
"Non più bastardi: questo mondo di terra. Contrappunto di viaggi"
della Compagnia Teatrale Zerbini

6 maggio 2009 ore 20.45
Proiezione del film documentario "Venti - 4 Settemila"
Saranno presenti il regista Mario Zucchi e
il fotografo Francesco Cappelletti
Moderatore della serata Luca Cremonesi

9 maggio 2009 ore 9.30
Storietta giocosa della fotografia
Storia della fotografia e della fotografia attraverso
curiosità, aneddoti, segreti.
Lezione con proiezione di Maurizio Rebuffini
Ingresso libero - Sala Polivalente Palazzo Deodato Luffranchi

TIZIANO TERZANI
VIAGGIATORE DI CONOSCENZA E DI PACE

Nel quinto anniversario della scomparsa

Dal 24 Aprile al 10 Maggio 2009
Palazzo Deodato Luffranchi, Piazza Martiri della Libertà, 5
20013 Carpenedolo (BS)





La convenienza **del MERCOLEDÌ**

Un buono spesa da 5 euro per te!

Vieni a trovarci mercoledì 6 e 20 maggio:

a fronte di 2 acquisti del valore minimo totale di 30,00 euro,
riceverai un buono del valore di 5,00 euro da spendere
nella settimana successiva.



Leggi il regolamento esposto il 6 e il 20 maggio presso lo stand in galleria

ORARIO DI APERTURA 8.30 - 19.30

BENACO
CENTRO COMMERCIALE

Castiglione delle Stiviere - Mantova